

SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE

“PICCOLO PRINCIPE” CAMPAGNA LUPIA (VE)

Progetto 5 sensi

Relazione anno di prova

Anno scolastico 2014-15

Docenti: Domini Donatella – tutor: Cappellari Annachiara

Dirigente: Doria Elisabetta



Mi presento: mi chiamo Donatella Domini e sono un'insegnante.

Ho iniziato ad insegnare nel 1987 presso la Scuola dell'Infanzia privata "M. Montessori "di S. Domenico - Selvazzano Dentro (PD).

Ero di sostegno nella sezione dove era inserita una bambina con tetra paresi spastica.

La scuola era ben strutturata, per tempi, modi e spazi, all'accoglienza e all'inclusione scolastica.

Ero come si dice "fresca di studi" e piena di entusiasmo ma poco preparata al coinvolgimento affettivo che comporta questo mestiere; è stato un inizio molto forte emotivamente.

Lo ricordo ancora con moltissimo piacere, mi ha dato una grande energia ed una voglia di crescere professionalmente, per essere più competente ed ampliare le mie conoscenze.

Ho capito cosa intendevano i professori, durante il mio percorso di studi, con formazione permanente.

L'anno successivo nella medesima scuola ho svolto la mia prima (ed unica nella carriera) supplenza annuale, dando così continuità al percorso già avviato in quella sezione.

L'esperienza, più che positiva, si è conclusa a fine supplenza nel giugno 1989.

Nello stesso anno sono stata assunta nella Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, poi diventata Paritaria "S. Maria" di Casalserugo (PD).

Il mio incarico era quello di insegnante di sostegno in una sezione dove era inserito un bambino con forte ritardo evolutivo.

Le risorse nella scuola e la disponibilità all'inclusione erano diverse ma è stato un elemento positivo perché mi ha dato la possibilità di volgere in positivo la situazione e reinventare le modalità per il raggiungimento degli obiettivi formativi (un diritto della persona).

Ho cercato di portare qualcosa di mio nella didattica e nell'idea di inclusione

Seguivo l'alunno agli incontri di psicoeducazione relazionale; potevo presenziare alle attività ricavandone esperienze preziose, sviluppando ampiamente una continuità con la famiglia ed i terapeuti dell'Ente: La Nostra Famiglia di Padova.

Dal 1990 ho proseguito il percorso come insegnante di sezione.

Dal 2004 sono stata nominata coordinatrice della scuola, ho continuato ad insegnare tenendo alcuni laboratori e in alcuni anni facendo ancora sostegno (un alunno con ritardo cognitivo ed un'esperienza molto significativa con un'alunna con sindrome di Rett).

Gli anni di insegnamento possono sembrare tanti ma, nonostante le esperienze maturate, umilmente sento ancora il bisogno e la voglia di imparare.

Ho rivestito ruoli diversi, cimentandomi in significative realtà, non sempre facili ma proprio per questo stimolanti ed orientate al problem solving.

Dopo quasi un quarto di secolo si è conclusa anche questa esperienza lasciandomi ricordi che difficilmente il tempo cancellerà.

A settembre 2014 ho iniziato un nuovo percorso, quello nella scuola pubblica e mi si è aperto un ulteriore mondo-scuola, tutto da scoprire.

Era tutto nuovo per me: tempi, modi, luoghi e colleghe.

Fortunatamente sono stata supportata dal tutoraggio della mia collega di sezione Annachiara Cappellari che, con gran spirito di accoglienza e collaborazione, mi ha accompagnata nella conoscenza degli ambienti e delle abitudini metodologiche della Scuola "Piccolo Principe" dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Campagna Lupia (VE).

La scuola Piccolo Principe

1. Finalità Scuola dell'Infanzia

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, Settembre 2012).

"... la Scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

- *Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io*
- *Conquistare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto ...*
- *Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza*

- *Sviluppare la cittadinanza significa scoprire l'altro da sé, la necessità di stabilire regole condivise, il dialogo*

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

1. L'Ambiente Scolastico

Campagnalupia è un paese della Riviera del Brenta legato culturalmente e commercialmente alla periferia padovana ma anche a quella veneziana per quanto riguarda l'occupazione nel settore artigianale e industriale.

La scuola dell'Infanzia statale " PICCOLO PRINCIPE ", è situata nel comune di Campagnalupia e fa parte dal 1999/ 2000 dell'Istituto Comprensivo Statale "Aldo Moro" nel quale sono presenti altre scuole: due scuole Primarie (G.Leopardi e F.Bandiera) e una Secondaria di primo grado (A.M. Dogliotti). La scuola dell'infanzia "Piccolo Principe" si trova precisamente al civico n° 11 in via S.d'Acquisto ed accoglie bambini che abitano nel centro del paese ed anche bambini delle frazioni limitrofe; negli ultimi anni si riscontrano parecchi nuovi insediamenti sia di famiglie provenienti da paesi vicini ma anche di famiglie provenienti dall'estero di varie etnie.

La nostra scuola dell'infanzia offre un positivo ambiente di vita, di relazione e di apprendimento e propone, in situazioni motivanti ed accoglienti, attività libere, strutturate, differenziate, progressive e mediate. Sono valorizzati il gioco, l'esplorazione e la ricerca e le attività di gruppo.

Nell'anno scolastico in corso verranno attuate le Nuove Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia, già allo studio nello scorso anno scolastico. In seguito ad una valutazione iniziale del numero di bambini/e iscritti ed alla conseguente composizione delle sezioni in base alle fasce di età, in ottemperanza delle suddette Indicazioni ministeriali, le insegnanti hanno elaborato la Programmazione didattica per l'anno scolastico 2013-2014.





Lo spazio interno e esterno è così strutturato:

- ✓ Un salone di entrata arredato con giochi strutturati e funzionali al gioco libero, inoltre lo stesso spazio diventa polifunzionale alle attività didattiche di grande e piccolo gruppo tra le sezioni, di gioco motorio/ Psicomotricità e lungo il corridoio-pareti si trovano arredi spogliatoio con corredo personale dei bambini;
- ✓ Cinque sezioni arredate e strutturate in funzione alle esigenze dei bambini;
- ✓ Uno spazio mensa;
- ✓ Un locale dove si depone il cibo proveniente da una cucina esterna alla scuola;
- ✓ Due servizi igienici a misura per i bambini;
- ✓ Una stanza per le Insegnanti e per riporre documenti e materiale vario;
- ✓ Una stanza per i collaboratori scolastici;
- ✓ Un servizio Igienico per Insegnanti e Collaboratori;
- ✓ Uno spazio dedicato al RIPOSO pomeridiano per i bambini di 3 anni;
- ✓ Un ripostiglio per il materiale di pulizia;
- ✓ Uno spazio esterno, recintato con giardino alberato, munito di attrezzature-ludiche in legno.

Tenendo conto di questa disposizione gli spazi, gli arredi e gli oggetti presenti sono stati organizzati in modo da diventare contesto motivante alla crescita.

Un'attenzione particolare è stata data all'organizzazione dello spazio salone e alle sezioni; infatti gli spazi e gli oggetti sono preparati con cura, perché tutto sia accogliente e facilmente accessibile e usufruibile dai bambini.

GLI ANGOLI DELLA SEZIONE

Negli angoli, con la buona regia di noi insegnanti, il bambino sviluppa abilità, conoscenze, atteggiamenti e relazioni del tutto corrispondenti ai traguardi di sviluppo richiesti dalle Indicazioni ministeriali.

Conoscenze e abilità

Gli angoli danno la possibilità al bambino di utilizzare l'ambiente e di partecipare alla sua gestione acquisendo:

- Fiducia in se stesso ("sono capace di fare");
- Sicurezza ("opero con le cose");
- Autonomia ("sono in grado di fare da solo");
- Senso di responsabilità e condivisione di esperienze con gli altri ("faccio qualcosa di utile per gli altri e per la vita della scuola").

Avendo inoltre la possibilità di cimentarsi in esperienze di:

- Rappresentazione;
- Generalizzazione;
- Lavoro con i sistemi simbolico culturali.

Metodologia

In ogni stanza delle quattro sezioni sono stati predisposti questi angoli principali:

1) L'angolo della cucina

Questo angolo è indicato come il luogo che promuove il gioco del "far finta che" (detto anche gioco simbolico o dei ruoli); questo è generalmente un angolo molto vissuto dai bambini ed è certamente un aiuto per l'elaborazione dei loro sentimenti e delle loro emozioni. Tra finzione e realtà, i bambini imitano e rielaborano modi di fare dei loro genitori o degli adulti della scuola. Nel gioco imitativo i bambini imparano a gestire i loro sentimenti, anche quelli più profondi. La cucina è composta da arredi per cucinare, dall'acquaio per rigovernare, dal tavolino e dalle sedie per mangiare, dal mobile e dallo scaffale per le stoviglie e per le pentoline e contenitori per il cibo. Tutti gli accorgimenti in essa presenti invitano i bambini ad operare e gli permettono di scoprire l'uso dei materiali, soddisfacendo la sua curiosità e arricchendo il suo bagaglio cognitivo.

2) L'angolo dei travestimenti

Permette di promuovere esperienze di identificazione. Un contenitore, sedia, uno specchio e stoffe, vestiti, cappelli, borsette ecc. permettono ai bambini, individualmente o a piccoli gruppi, di assumere ruoli diversi.

3) L'angolo del libro e del racconto

L'interesse del bambino per l'immagine è così precoce e costante che abbiamo ritenuto importante predisporre un luogo particolarmente curato per consentirgli di usare i libri a suo piacere. Non si tratta solo di guardare le immagini, ma di coglierne lo stimolo per raccontare una situazione o per

chiedere che venga raccontata da un adulto; in tutti e due i casi l'elaborazione di questi contenuti mettono in gioco la fantasia del bambino e le sue capacità creative.

Questo angolo è dotato di una libreria o scaffale che permette di vedere l'immagine al completo, cioè per copertina e non per costola del libro; la dimensione e l'altezza della libreria facilita il bambino nel prendere e nel riporre il libro.

Il libro è l'occasione per guardare immagini insieme ad un amico, seduto o disteso per terra, o per sfogliarlo accoccolato vicino all'adulto.

4) L'angolo delle attività a terra

Questo angolo viene così chiamato perché le proposte di gioco, sollecitate dai materiali che abbiamo disposto, prediligono l'uso del pavimento, anziché quello del tavolino. Il bambino su un tappeto ha meno limiti per il gioco, può assumere posizioni varie, le può cambiare a suo piacimento, non è costretto a stare seduto su una sedia.

Per questo angolo abbiamo predisposto un grande tappeto lavabile e contenitori con diversi tipi di materiali. In ogni contenitore è sistemato un solo tipo di materiale: grandi incastri o lego, o mattoncini di legno... Per i giochi di situazioni: l'aeroporto, il garage, il paese, la campagna, la ferrovia...

In questo angolo i bambini possono agire liberamente, con limitato intervento dell'adulto e possono passare da momenti di gioco individuale a momenti di piccolo gruppo, possono sperimentare le proprie capacità di concentrazione e di ideazione, ognuno con i propri tempi di applicazione.

5) L'angolo della manipolazione e del colore

Questo luogo appositamente attrezzato per attività legate all'uso di strumenti grafici, plastici, pittorici dà al bambino la possibilità di compiere esperienze senza eccessiva direttività, essendo un angolo ben attrezzato, sufficientemente tranquillo, con arredi che gli permettano di prendere gli oggetti desiderati. Difatti è composto da dei tavoli con piano lavabile per manipolare, delle superfici foderate, da scaffali e/o carrelli a cui i bambini possano accedere facilmente

Negli scaffali e nel carrello sono presenti i seguenti materiali, che il bambino usa da solo: fogli colorati e di diverse dimensioni, colori di diverso tipo, creta o plastilina, farina, sale, colle; piccoli attrezzi per operare: mestoli, formine, forbici, mattarelli, pennelli, spugnette, rulli...

In questo tipo di attività, un elemento importante è la scoperta della manualità che offre sensazioni nuove e, per i più piccoli, affascinanti e nello stesso tempo preoccupanti: tenere in mano un pennello intriso di colore senza farlo sgocciolare, affondare le dita nella creta, pasticciare con acqua e farina...

Qui il bambino ha il gusto di fare, di diventare più sicuro, di trovare le proprie modalità figurative.

6) L'angolo dei giochi da tavolo

In questo angolo il bambino può usare i giochi logici strutturati come il puzzle, il domino, il memori, le carte d'associazione logica o delle sequenze temporali, ecc. L'uso a livello individuale o di piccolo gruppo di questo spazio permette al bambino di: elaborare regole di gioco, esprimere la propria opinione e quella degli altri, collaborare con i compagni per uno scopo comune, comparare, associare, utilizzare correttamente relazioni topologiche, ecc.

III Dinamiche interne

Nella scuola sono presenti:

- 8 insegnanti di sezione più 1 insegnante di sostegno a tempo determinato
- 1 Educatrice per la sezione primavera
- 1 docente di Religione Cattolica
- 3 Collaboratori scolastici a tempo pieno
- 2 Operatrici servizio attivo per la mensa

Le insegnanti di sezione prestano servizio in due turni, con momenti di compresenza per poter potenziare e svolgere in positivo le attività didattiche.

-Sezione A (Scoiattoli): docenti AnnaChiara Cappellari e Donatella Domini a tempo intero 25 ore;

-Sezione B (Orsetti): docenti Raffaella Mescalchin e Roberta Agostini a tempo intero 25 ore;

-Sezione C (Leprotti): docenti Marina Castaldelli e Cristina Grendene a tempo intero 25 ore;

-Sezione D (Lupetti): docenti Chiara Salvagnin a tempo intero 25 ore, Silvia Nalin a tempo intero 25 ore, Anna di Stefano di sostegno ;

-Sezione Primavera (Ricci): educatrice Paola

L'insegnante di IRC Tiziana è presente nel plesso il giovedì ed il venerdì.

- * Nel plesso prestano servizio, inoltre, tre collaboratori scolastici: Daniela, Diana e Barbara ed alternano i turni di servizio per garantire la sorveglianza e positivo funzionamento della giornata scolastica.

IV. Organizzazione tempo scuola

Il tempo scuola è così strutturato:

> 7,30 ingresso bambini che usufruiscono dell'anticipo (solo su richiesta)

> 8,00 - 9,00 ingresso dei bambini (accoglienza in sezione e gioco libero)

> 9,15 - 9,45 merenda e attività di routine in sezione

> 9,45- 10.30 gioco libero in salone in comune tra sezioni

> 10,30 -11.45 attività didattiche - progetti

- > 11,45 – 12,45 igiene personale e pranzo
- > 12,45 –13. 45 gioco libero in salone, sezione o giardino
- > Riposo per i bambini di 3 anni dalle 13,00 alle 15,00
- > 13,45 -14,00 riordino dei giochi e igiene personale
- > 14,00 – 15,00 attività didattiche
- > 15,00 - 15,30 igiene personale e merenda in sala mensa –grande gruppo
- > 15.30 uscita dei bambini che usufruiscono dei pulmini
- > 15.30 - 16,00 termine attività scolastica e uscita dei bambini

Attività di Routine

Per facilitare l'inserimento degli alunni nella scuola dell'infanzia, vengono svolte specifiche attività finalizzate chiamate attività di routine e merenda. Le attività di vita quotidiana favoriscono l'integrazione, la conoscenza, lo "star bene insieme" a scuola.

Nella giornata scolastica sono presenti attività e momenti che si ripetono ogni giorno e offrono, così un indispensabile supporto di tipo organizzativo. Tali azioni di routine costituiscono anche un importante contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo: la ripetizione quotidiana, di sequenze di azioni, rassicura i bambini, fornisce punti di riferimento, consente l'anticipazione degli eventi che accadranno, e permette infine di orientarsi con fiducia nella giornata.

Attraverso il coinvolgimento sistematico in attività di tipo pratico, i bambini diventano maggiormente autonomi, capaci di assumersi compiti e piccole responsabilità.

Saper dare valore alle attività quotidiane ricorrenti risponde quindi ai bisogni evolutivi del bambino: saper fare da solo, diventare gradualmente indipendente dall'adulto e ad acquisire autostima.

Infine, il concatenarsi delle attività di routine favorisce il consolidamento di concetti logici e spazio temporali.

Ciò avviene mediante l'utilizzo giornaliero di modalità di rappresentazione simbolica, per esempio attraverso i calendari: delle presenze, del tempo meteorologico, della settimana, degli incarichi.

Anche nelle Indicazioni Nazionali del 2012 si dice che il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica anche in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Attività comuni

Per favorire la partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica i bambini delle quattro sezioni più la sez. Primavera, saranno coinvolti, nel corso di tutto l'anno, in attività comuni che verranno organizzate più volte nell'arco della settimana. Gli spazi individuati per lo scopo saranno la sala mensa, il salone e il giardino, questi due ultimi ambienti dotati anche di materiali ed attrezzature specifiche per il gioco motorio.

Al mattino, in orario 9,30 – 10,30 circa, lo spazio Salone accoglierà i bambini di tutto il plesso per il momento dedicato a momenti musicali e ludico-gestuali: canti imitativi, filastrocche, le danze popolari, costituiranno l'attrattiva per trascorrere serenamente e con divertimento, la fase iniziale della giornata. Nel pomeriggio (in orario 13,00 – 14,00 circa) lo spazio giardino della scuola offrirà l'opportunità di incontrarsi nuovamente e avviare ulteriori occasioni di gioco libero o organizzato dai docenti. Queste attività svolte all'aperto risulteranno piacevoli e gradite ai bambini, poiché svolte in un luogo, il giardino, sufficientemente spazioso, comodo e sicuro.

In orario: 15,00-16,00 tutti i bambini si ritroveranno nuovamente in grande gruppo per la merenda e concludere la giornata con giochi e canti comunitari.

Nella nostra scuola dell'infanzia (organizzata per sezioni omogenee) le esperienze vissute in comune quindi si dimostreranno fondamentali per promuovere l'incontro tra età diverse, per la condivisione e lo scambio reciproco, per lo sviluppo della socializzazione in generale. Inoltre, da Gennaio a Maggio saranno attivati dei laboratori per intersezione proprio per favorire maggiormente lo scambio relazionali e di competenze tra le diverse età.

In questi contesti poi i rapporti interpersonali (con compagni ed adulti) acquisiranno via, via maggiore sicurezza ed autonomia, stimolando nel contempo una vita relazionale sempre più aperta e favorevole all'accettazione dell'altro.

Perché ho deciso di diventare un'insegnante

Quando ero solo una bimba, pensando al mio futuro sognavo di diventare un'insegnante, perché percepivo l'importanza che rivestiva questo mestiere nella trasmissione delle proprie conoscenze e del proprio sapere, (un po' sbagliavo, non sapevo ancora quanto anch'io avrei imparato proprio dai bambini).

Si sa, da piccoli ci si dà più di una possibilità ed immancabilmente c'è qualche adulto che si impegna a dirti che nella vita puoi "essere" e "diventare" solo una di quelle persone, perché la persona si qualifica con il suo mestiere e le sue conoscenze più specifiche.

Ma è proprio così?

Sono diventata un insegnante ed ho fortunatamente iniziato ad insegnare.

Ma non ho ascoltato "quegli adulti", ho ascoltato i miei genitori ed ora sono anche tante altre cose; tutti gli interessi che cerco di coltivare sono uno stimolo a mettermi alla prova e mi arricchiscono per essere una persona ed un insegnante più completa, più aperta e ricettiva all'ascolto, in altre parole in continua formazione.

Quando ho iniziato il mio percorso, sapevo soprattutto che volevo insegnare in un modo diverso da come da discente avevo imparato dove meritocrazia spesso si abbinava a simpatie e dove le difficoltà di apprendimento venivano tacciate di stupidità o scarso impegno.

Sì, un brutto "modo di far scuola".

Fortunatamente non è quello il modo di fare la scuola che ho trovato laddove finora ho insegnato.

Ho conosciuto una scuola dell'infanzia dove si promuove lo sviluppo integrale della persona.

Come dicono le Indicazioni Nazionali del 2012, la scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere":

- Dove ogni persona è speciale ed è una risorsa importante per la comunità.
- Dove ogni bambino può apprendere seguendo le proprie inclinazioni ed attingendo alle proprie risorse.
- Dove i diritti inviolabili dei bambini vengono rispettati
- Dove si ascolta la Costituzione Italiana

Articolo 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Articolo 9.

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico della Nazione.

Articolo 34

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Credo nei diritti dei bambini/persone

Dichiarazione dei diritti del fanciullo

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La Dichiarazione di Ginevra dei diritti del fanciullo è un documento redatto nel 1924 dalla Società delle Nazioni Unite in seguito alle devastanti conseguenze, che la Prima guerra mondiale produsse in particolare sui bambini. Per redigerlo la Società delle Nazioni fece riferimento alla Carta dei Diritti del Bambino scritta nel 1923 da Eglantyne Jebb, dama della Croce rossa, la quale fondò Save the Children nel 1919. Successivamente, con l'istituzione dell'ONU, la dichiarazione è stata approvata il 20 novembre 1959 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e revisionata nel 1989, quando ad essa ha fatto seguire la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. Questo documento in realtà non è vincolante per i singoli stati, ciò significa che non ha valore giuridico nel diritto, e tanto meno nel diritto internazionale, ma impegna i paesi membri soltanto da un punto di vista morale.

Il documento dichiara che:

Principio primo: il fanciullo deve godere di tutti i diritti enunciati nella presente Dichiarazione. Questi diritti debbono essere riconosciuti a tutti i fanciulli senza alcuna eccezione, senza distinzione e discriminazione fondata sulla razza, il colore, il sesso, la lingua la religione o opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, le condizioni economiche, la nascita, o ogni altra condizione sia che si riferisca al fanciullo stesso o alla sua famiglia.

Principio secondo: il fanciullo deve beneficiare di una speciale protezione e godere di possibilità e facilitazioni, in base alla legge e ad altri provvedimenti, in modo da essere in grado di crescere in modo sano e normale sul piano fisico intellettuale morale spirituale e sociale in condizioni di libertà e di dignità. Nell'adozione delle leggi rivolte a tal fine la considerazione determinante deve essere del fanciullo.

Principio terzo: il fanciullo ha diritto, sin dalla nascita, a un nome e una nazionalità.

Principio quarto: il fanciullo deve beneficiare della sicurezza sociale. Deve poter crescere e svilupparsi in modo sano. A tal fine devono essere assicurate, a lui e alla madre le cure mediche e le protezioni sociali adeguate, specialmente nel periodo precedente e seguente alla nascita Il fanciullo ha diritto ad una alimentazione, ad un alloggio, a svaghi e a cure mediche adeguate.

Principio quinto: il fanciullo che si trova in una situazione di minoranza fisica, mentale o sociale ha diritto a ricevere il trattamento, l'educazione e le cure speciali di cui esso abbisogna per il suo stato o la sua condizione.

Principio sesto: il fanciullo, per lo sviluppo armonioso della sua personalità ha bisogno di amore e di comprensione. Egli deve, per quanto è possibile, crescere sotto le cure e la responsabilità dei genitori e, in ogni caso, in atmosfera d'affetto e di sicurezza materiale e morale. Salvo circostanze eccezionali, il bambino in tenera età non deve essere separato dalla madre. La società e i poteri pubblici hanno il dovere di aver cura particolare dei fanciulli senza famiglia o di quelli che non hanno sufficienti mezzi di sussistenza. È desiderabile che alle famiglie numerose siano concessi sussidi statali o altre provvidenze per il mantenimento dei figliuoli.

Principio settimo: il fanciullo ha diritto a una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. Il superiore interesse del fanciullo deve essere la guida di coloro che hanno la responsabilità della sua educazione e del suo orientamento; tale responsabilità incombe in primo luogo sui propri genitori 11 fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto.

Principio ottavo: in tutte le circostanze, il fanciullo deve essere fra i primi a ricevere protezione e soccorso.

Principio nono: il fanciullo deve essere protetto contro ogni forma di negligenza, di crudeltà o di sfruttamento. Egli non deve essere sottoposto a nessuna forma di tratta. Il fanciullo non deve essere inserito nell'attività produttiva prima di aver raggiunto un'età minima adatta. In nessun caso deve essere costretto o autorizzato ad assumere un'occupazione o un impiego che nuocciano alla sua salute o che ostacolino il suo sviluppo fisico, mentale, o morale.

Principio decimo: il fanciullo deve essere protetto contro le pratiche che possono portare alla discriminazione razziale, alla discriminazione religiosa e ad ogni altra forma di discriminazione. Deve essere educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di amicizia fra i popoli, di pace e di fratellanza universale, e nella consapevolezza che deve consacrare le sue energie e la sua intelligenza al servizio dei propri simili.

I diritti dei bambini sono stati decisi nel 1989 grazie ad una convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite un accordo cioè tra numerosi paesi che hanno deciso di obbedire alle stesse leggi per garantire un'infanzia serena a tutti i bambini del mondo.

Art. 28

Hai il diritto di ricevere un'istruzione. Devi ricevere un'istruzione di base fino a 15 anni e deve essere gratuita. Dovresti poter andare a scuola fino a 18 anni.

Art. 29

Lo scopo della tua istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche. L'istruzione dovrebbe anche prepararti a vivere in maniera responsabile e pacifica, in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri, e nel rispetto dell'ambiente.

Ecco cosa mi ha motivato a diventare un'insegnante: credo nei diritti dei bambini!

E credo nell'importanza dell'istruzione, restando piacevolmente sorpresa che persino James J. Heckman, nobel per l'economia nel 2000, ne sottolinei l'importanza come un investimento per il futuro con la sua equazione: investimenti + sviluppo + sostegno = guadagno.

L'economista che investe su educazione e famiglia • Lunedì 28 settembre, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il premio Nobel per l'economia James J. Heckman ha tenuto una lectio magistralis intitolata "Investing in our young people". Il preside del Centro di Studi e ricerche sulla famiglia che ha promosso l'incontro, ne ha sintetizzato i contenuti per il nostro giornale.

di Eugenia Scabini

Tratto da *L'Osservatore Romano* del 29 settembre 2009

Che la famiglia sia un luogo nevralgico, unico e insostituibile per favorire lo sviluppo del capitale umano e che una società che non si preoccupi e non si prenda cura dello sviluppo delle giovani generazioni e dei loro ambienti elettivi di vita vada incontro a gravi problemi, sono affermazioni sottoscritte da molti.

È più raro è che a sostenere questa tesi sia un noto economista. Si tratta di James J. Heckman, Nobel per l'economia nel 2000, docente all'università di Chicago ed esperto di economia dello sviluppo umano. Quale in breve la sua proposta?

Heckman parte da una concezione innovativa di capitale umano. Rinvenibile sin dalla nascita, si sviluppa lungo tutto l'arco della vita ed è prodotto primariamente dal contesto familiare e poi da quello scolastico e lavorativo.

Il nocciolo del capitale umano è costituito dalle abilità cognitive, socio-emotive e relazionali che consentono al soggetto umano di interagire in maniera sensata e appropriata con le persone che costruiscono il suo ambiente significativo e più in generale con la società. Queste abilità gli consentono di costruire la propria matura identità e di poter perciò dare il suo apporto alla vita della comunità.

Muovendo da queste considerazioni e valorizzando i risultati conseguiti in proposito dalla ricerca economica e psicologica, Heckman giunge alla formulazione di un modello teorico sintetizzato da una equazione. È la cosiddetta equazione di Heckman, che potrebbe essere così tradotta: "Investimento nelle risorse educative delle famiglie più sostegno allo sviluppo delle competenze cognitive e socio-emotive dei bambini a partire dalle fasi precoci uguale guadagno a lungo termine perché consente di avere cittadini più capaci, più produttivi, di valore che creano sviluppo economico e sociale anche per le generazioni future".

Heckman fa sua l'idea, sviluppata in ambito psicologico, che vi sono periodi sensibili e critici per lo sviluppo di queste abilità, ovvero periodi particolari in cui è necessario acquisire un'abilità che altrimenti non potrà essere "recuperata" in futuro.

Come una gran mole di ricerche mostra, le abilità cognitive e socio-emotive si sviluppano prevalentemente nell'infanzia e nell'adolescenza. La famiglia ha una funzione decisiva e vitale nello sviluppo di tali abilità, specie nei primi anni di vita del bambino. Non tutte le famiglie hanno le stesse risorse ma, sostiene Heckman, è importante che tutte le famiglie abbiano accesso a quelle risorse di cui i loro figli necessitano per un adeguato sviluppo personale.

Bambini che crescono in famiglie povere di risorse - economiche, relazionali, sociali - saranno in difficoltà crescente nel loro sviluppo. Questi stessi bambini diventeranno successivamente un costo gravoso per la società perché portatori di problemi quali la dispersione scolastica, la disoccupazione e la criminalità.

Heckman ha studiato analiticamente questo problema, portando dati precisi sugli effetti a lungo termine e sui costi sociali che la mancanza di sostegno alle famiglie, soprattutto quelle in situazioni deprivate, comporta per la società.

I suoi studi mostrano chiaramente che interventi tardivi risultano meno efficaci, fanno aumentare le disuguaglianze sociali e sono in generale meno produttivi. Al contrario appropriati sostegni ai bambini e ai loro genitori anche **attraverso programmi educativi in ambito scolastico** mostrano risultati promettenti.

Heckman si rifà ad alcune esperienze condotte negli Stati Uniti ma non sarebbe difficile applicare, pur con le dovute differenze e specificità, i suoi suggerimenti al nostro contesto.

Il pensiero di Heckman, oltre a essere particolarmente innovativo in campo economico, risulta estremamente stimolante anche per chi opera nel mondo accademico, politico e sociale. I suoi lavori di ricerca aprono nuove e inedite piste di studio e intervento che interessano non solo gli studiosi e gli accademici ma anche coloro che hanno il compito di intervenire con programmi di intervento rivolti a bambini giovani e famiglie e non ultimi ai policy makers

che decidono dove e come investire risorse perché il capitale umano delle giovani generazioni, che è il vero bene del futuro, non vada perso ma anzi fiorisca.

La mia esperienza.

Quando sono entrata per la prima volta nella scuola P.P. ho trovato uno stabile ad un piano, l'**entrata** è ampia e spaziosa.

Si ha fin da subito l'impressione di un ambiente accogliente; per prima cosa si entra in un grande **salone** molto colorato, attrezzato per giochi simbolici e gioco libero motorio.

Alle pareti vengono spesso appesi gli elaborati "capolavori" dei bambini, offrendo loro così la possibilità di sentirsi attivamente costruttori dell'ambiente in cui vivono, facendolo sentire proprio, aumentando il loro senso di partecipazione ed il loro senso estetico.

Tutto attorno al salone ci sono gli armadietti personali degli alunni, aperti e sempre alla loro portata affinché possano accedervi e fruire degli effetti personali con maggior facilità.

Attorno al salone si sviluppano le **5 sezioni**.

Denominate: LEPROTTI che accoglie bambini dei 5 anni

 SCOIATTOLI che accoglie bambini dei 4 anni

 ORSETTI che accoglie bambini dei 4 anni

 LUPETTI che accoglie bambini dei 3 anni

Ed una sezione primavera, i RICCI, che accoglie bambini di 2 anni.

Ogni sezione, e anche da questo si vede il rispetto delle Indicazioni Nazionali, è accogliente, calda, ben curata, orientata nel gusto estetico espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola.

Se lo spazio parla dei bambini si può anche dire che lo spazio parla ai b/i, comunica che possono agire in libertà di movimento ed espressione, stimolando lo sviluppo dell'autonomia e della fiducia in sé.

Gli angoli di interesse sono a portata di mano e sempre usufruibili (biblioteca, pittura, manipolazione, giochi mnemonici) per favorire l'iniziativa, il desiderio di sperimentare, di mettersi alla prova, di sviluppare interessi nuovi e di diverso tipo.

L'insegnante cura il contesto educativo perché possa divenire un'occasione formativa, in particolare gli angoli del gioco simbolico.

Nel gioco simbolico qualcosa viene utilizzato per significare, rappresentare qualcos'altro, in particolare un elemento assente, evocato mentalmente, appartenente alla realtà esterna da lui conosciuta.

Il b/o lo vive come un serio impegno. Attraverso il gioco di finzione può allargare il proprio campo di azione e di conoscenza esprimendo principalmente il suo bisogno di conoscere ed adattarsi al mondo.

Secondo Vygotskij è il mezzo più efficiente per sviluppare il pensiero astratto, il b/o a questa età crea delle situazioni immaginarie per superare i limiti delle sue possibilità di azione concreta e reale.

Per Bruner il gioco è un modo per minimizzare le conseguenze delle azioni e quindi apprendere in una situazione meno rischiosa, inoltre gli appare una buona occasione per tentare nuove combinazioni comportamentali che non potrebbero essere tentate sotto pressione funzionale.

L'insegnante, mentre propone le diverse attività, accompagna i b/i alla scoperta di modalità di gestione degli angoli di interesse, successivamente essi stessi in autonomia riusciranno a servirsene rispettando le regole. (*Scaffolding*) In questo modo si responsabilizza il bambino aiutandolo a capire l'importanza di rispettare il turno di utilizzo del materiale, l'importanza di non rovinarlo e sprecarlo, la possibilità di dividerlo con i compagni, conoscendo la gioia del fare insieme e di come questo possa aprire nuove modalità di utilizzo (tutoring spontaneo).

Così facendo, i bambini imparano soprattutto il bisogno di regole condivise e di collaborazione per la costruzione del bene comune sentendole non come un'imposizione ma come una necessità.

La zona mensa è pulita, ordinata e molto luminosa, la zona riposo pomeridiano trasmette tranquillità; sicuramente un momento di condivisione e convivialità. Sappiamo quanto sia importante il momento del pasto, del sonno e della merenda al fine di una buona socializzazione perché aiutano a migliorare il linguaggio, interiorizzare regole e mantenere posture corrette.

Il bagno è spazioso e a misura di bambino.

All'esterno si trova un ampio giardino alberato e ben attrezzato, dove spesso i bambini escono per il gioco libero.

Quando il terreno è troppo fangoso, i b/i sono abituati al cambio scarpe con stivali da pioggia; imparano così l'autonomia ed il rispetto/igiene del luogo scuola interno dove spesso si effettuano giochi a terra. Se il tempo e la temperatura esterna lo permettono, il giardino diventa il luogo della merenda del mattino, dove godere dell'aria aperta e di una maggiore possibilità di movimento.

La mia esperienza diretta in sezione e come siamo arrivate alla scelta del progetto 5 sensi.

Classe Scoiattoli 4 anni

La nostra scuola è organizzata in sezioni omogenee per fasce d'età, per questo il team docente elabora ogni anno una programmazione che prevede delle attività e persegue dei traguardi condivisi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi di apprendimento, per le singole unità didattiche, vengono invece stabiliti dall'insegnante a seconda della situazione della propria sezione e le specifiche esigenze dei propri bambini. Riteniamo importante inoltre segnalare la presenza di bambini di diverse culture che, pur arricchendo la nostra realtà, presentano delle difficoltà nella comprensione della nostra lingua e ai quali pertanto l'insegnante dovrà dedicare particolare attenzione.

Il primo periodo è stato di conoscenza ed osservazione. L'anno scolastico 2014-15 è iniziato con un doppio momento di accoglienza e inserimento.

Io per i bambini degli scoiattoli, sezione alla quale sono stata assegnata, ero un'insegnante da conoscere. Anche la sezione aveva bisogno però di un momento di assestamento, visto che rispetto all'anno precedente il gruppo classe era stato ricostituito con nuovi inserimenti di bambini.

Con la collega di sezione Annachiara, dopo un primo periodo di osservazione, abbiamo cominciato ad evidenziare alcune delle esigenze educative degli alunni.

Abbiamo deciso di affiancare ai progetti comuni alle altre sezioni quali inserimento, autunno, preparazione della castagnata, **il progetto emozioni**.

Il gruppo classe non era ancora affiatato ma era aperto alle novità ed al desiderio di sperimentare.

Uno dei punti critici era la difficoltà dei bambini nel gestire le emozioni e le relazioni con i compagni.

Si evidenziava la necessità di partire dalla conoscenza di sé e di dare un nome al proprio sentire, costruendo un personale vocabolario delle emozioni, fatto di parole e sensazioni definibili. Si trattava di aiutarli a capire come canalizzare i propri impulsi e a trovare diverse strategie di approccio all'altro per comunicare le proprie esigenze, offrendo loro adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali per ascoltare le proprie sensazioni, pensieri, percezioni.

Difficoltà nel linguaggio, di relazione, e di autostima.

Partiamo dal presupposto che le emozioni vadano a costruire esperienze e vissuti che influenzano la capacità di reagire alle situazioni di vita e di entrare in contatto con gli altri. Spesso il bambino si trova a vivere emozioni molteplici che lo possono confondere e disorientare. Aiutarlo a conoscerle, riconoscerle e gestirle è fondamentale per uno sviluppo equilibrato della personalità.

Oggi giorno, dinamismo, intraprendenza, incisività, efficacia appaiono i valori più apprezzati.

L'efficienza è necessaria, ma non è il criterio sufficiente, soprattutto per la formazione delle personalità individuali. Lo sviluppo dell'intelligenza è inseparabile da quello dell'affettività, che comporta curiosità, passione, molle indispensabili per qualsiasi ricerca filosofica e scientifica.

Se è vero che l'affettività può soffocare la conoscenza è altrettanto vero che senza affettività la conoscenza è vuota.

Le emozioni stanno assumendo un ruolo sempre più significativo nell'offerta formativa della scuola: lo sviluppo delle emozioni positive migliora l'apprendimento, il clima della classe, i rapporti con gli insegnanti e tra i bambini stessi e sostiene la crescita psicologica.

L'emozione non solo è al centro dell'individuo ma è espressione stessa della vita: pertanto si può dire che sapere riconoscere, ascoltare e rispettare le emozioni altrui, significa ascoltare e rispettare le persone nella loro globalità.

L'intelligenza emotiva si può imparare così come l'empatia; occorre però avere voglia di conoscere l'altro, capirlo, calandosi nei suoi panni, per comprenderne sentimenti, desideri, sofferenze, gioie, per analogia rispetto al nostro modo di sentire ma contemporaneamente nella comprensione e nel rispetto di una personalità diversa dalla nostra.

La volontà degli insegnanti di capire gli alunni, e quella da parte degli alunni di relazionarsi con gli altri, sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale anche al processo di insegnamento-apprendimento.

- **Obiettivi**
- Riconoscere le emozioni
- Rafforzare l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri

- Sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo
- Promuovere abilità di gestione dei conflitti

Le attività proposte per ogni emozione

Felicità, tristezza, rabbia, paura

Partendo dalla conversazione libera brainstorming cosa vuol dire emozioni cosa vuol dire felicità.

Cosa sento cosa cambia in me.

L'insegnante ascolta e media la conversazione.

Es.: Quando sono felice?

Perché sono felice?

Proposta del racconto.

Analisi del racconto.

Analisi del personaggio e dell'emozione.

Conversazione guidata.

Drammatizzazione

Osservo il mio viso allo specchio, cosa cambia quando rido?

Disegno il mio viso.

Per il laboratorio sulla rabbia abbiamo costruito una scatola dove all'interno abbiamo imprigionato la "cosa" (la rabbia).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

(Indicazioni per il curriculum, M.P.I.)

Il sé e l'altro

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Dialoga, discute, progetta, confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Il corpo e il movimento

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Linguaggi, creatività, espressione

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie, si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.

Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

I discorsi e le parole

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato ed appropriato nelle diverse attività.

La conoscenza del mondo

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.



Come motivare i bambini?

Partiamo dal significato di questa parola, interesse. Ogni parola ha un significato. Il termine «interesse» (dal verbo latino *intersum*, ovvero «sono in mezzo», «partecipo» che nella forma impersonale *interesse* significa «interessa») indica che la mia persona partecipa, interviene, c'entra con l'attività che sta svolgendo. Come dicono le Indicazioni Nazionali «lo studente deve essere posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti. Cognitivi, affettivi relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi».

La passione o l'interesse scaturisce da una partecipazione, da un coinvolgimento, dal fatto che io mi metto in mezzo, c'entro. Per motivare davvero un bambino, in qualsiasi attività, si deve destare in lui una passione, occorre motivarlo ad un «interesse» presente. Il bambino deve, cioè, poter verificare come quanto sta affrontando c'entra con la propria persona. E deve poter sperimentare, provare il piacere della scoperta.

Passione e interesse che devono pervadere anche l'insegnante stesso.

L'importanza dell'empatia

Amo molto quando il termine regista viene attribuito all'insegnante.

L'insegnante organizza, senza definire schematicamente, il luogo, il modo e i tempi di ogni attività ma non ne è il primo protagonista, lo sono gli alunni.

Il carisma, il rapporto interpersonale, la stima che si instaurano tra i partecipanti al «progetto conoscere» sono importanti per arrivare ad apprendere con spontaneità e libertà, in un ambiente che si possa sentire come sereno e accogliente.

Facendo riferimento al *IL PICCOLO PRINCIPE* (al quale la scuola è intitolata) *manca qualcosa*. Credo che sia esperienza comune ad ogni persona l'efficacia del rapporto affettivo nel fenomeno conoscitivo. Quando sei colpito da qualcuno,

sei affascinato da lui o inizi a volergli bene, scopri una parte di realtà fino ad allora sconosciuta e il rapporto diventa metodo, strada, chiave di accesso, finestra sulla realtà. È quanto afferma A. de Saint Exupery (1900-1944) ne Il piccolo principe. Dopo essere stata addomesticata dal protagonista, la volpe inizierà ad apprezzare i campi di grano dorati che gli ricordano il colore dei capelli del principe. In un certo senso per l'uomo tutto ciò che non è amico e non è conosciuto è come se fosse nemico, non valorizzato, non utile per la vita e per la crescita. «Non si conoscono che le cose che si addomesticano», ma per addomesticare occorre tempo. Così, «gli uomini non hanno più il tempo per conoscere nulla. Comprano dai mercanti le cose già fatte. Ma siccome non esistono mercanti di amici, gli uomini non hanno più amici».

Se il b/o si sente al sicuro sarà più libero di esprimersi e di sperimentare senza sentirsi giudicato, avrà più fiducia in sé e non avrà timore del fallimento, non proverà frustrazione ma lo potrà vedere come una delle vie per raggiungere un obiettivo, aumenterà il suo desiderio di trovare nuove strategie. Ben si raggiunge così il concetto di autonomia ed identità.

E proprio ampliando il percorso della conoscenza del sé e del proprio sentire, cercando di andare nel profondo, abbiamo scoperto le potenzialità che abbiamo e come utilizzarle, attraverso il **progetto 5 sensi**.

L'apprendimento infantile è fortemente mediato dall'esperienza "sensomotoria": l'odorare, il gustare, il toccare per conoscere e apprendere è il meccanismo naturale che guida il bambino alla scoperta di sé e del mondo. Hartig et al. (2003) hanno posto in evidenza come gli stessi movimenti oculari sono collegati ai movimenti delle mani e come tale collegamento rafforzi gli apprendimenti e la loro memorizzazione. La tematica dell'*apprendere facendo* di Dewey è fortemente ripresa dall'ambiente esterno attraverso varie metafore: "apprendere sotto pelle", "afferrare per cogliere", come presenza di un corpo mediatore che libera immediatamente le potenzialità operative del bambino svincolandolo da strumenti più complessi.

Il mondo percettivo è il risultato di mediazioni ed attività svolte.

La rappresentazione di come percepiamo il mondo esterno ci mette in comunicazione con noi stessi e con il mondo esterno. La percezione è un processo attivo e dinamico di elaborazione degli stimoli sensoriali che procede attraverso la selezione e l'elaborazione delle informazioni (Baisini Tiziana psicoterapeuta)

Il progetto è stato introdotto da uno sfondo integratore la Signora Mimì

Ricordiamo che la programmazione per sfondi nasce dall'esigenza di integrare soggetti "diversamente abili", accogliere e superare esigenze problematiche e, in questo senso, è certamente importante innescare il processo, favorire l'integrazione e superare l'impasse. Tale forma di programmazione ha visto una diffusione nella scuola dell'infanzia proprio perché questo segmento scolastico è stato in grado di raccogliere le sollecitazioni positive, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di configurarsi come "contenitore" affettivo e motivazionale, con una cornice di significati e contenuti che orienta le attività didattiche e consente la realizzazione di esperienze diverse, particolarmente flessibile, non avvertendo l'impellente necessità di un controllo sui risultati cognitivi raggiunti dagli alunni ma prestando attenzione al clima relazionale e sociale che si instaura nel rapporto formativo.

Livello "strumentale" non prende esclusivamente la forma di un contenitore fantastico ma può essere sia reale sia mentale e aiutare effettivamente l'integrazione affettiva e motivazionale del discente. Le modalità di sfondo maggiormente praticate sono quelle relative all'organizzazione dell'ambiente come sfondo metaforico, quelle relative alla predisposizione dello sfondo come trama e quelle relative alla simulazione dei contesti.

La trama narrativa, che accompagna e contiene le attività vissute dagli alunni, permette agli stessi di orientarsi, di provare esperienze in un ambiente protetto e di controllare gli effetti del proprio comportamento in relazione a qualcun'altro o a qualcos'altro. L'opportunità di prevedere l'organizzazione di contesti simulati intesi come riproduzione pratica, ridotta, di situazioni storiche, geografiche o sociali consente di unificare, spazialmente, diverse attività e poterle condurre sia individualmente che in gruppi. La possibilità di fruire di un'organizzazione delle attività basata sullo strumento unificante dello sfondo integratore consente, ai discenti, di fare esperienze di attività strettamente connesse con il proprio vissuto emotivo ed affettivo. Le esperienze vissute vengono riassorbite in sequenze motivanti e percepite come possibili di modifica, quindi attività e contenuti non predeterminate. Lo strumento dello sfondo consente di riprendere e riconsiderare le storie personali e familiari e le storie vissute con il gruppo della classe o della sezione, in uno scenario protetto e condiviso con gli altri, grazie all'utilizzo di un "oggetto mediatore" che veicola la situazione problematica.

livello "metodologico" E' implicito il riconoscimento della situazione didattica che si configura come sfondo che consente alcune attività e ne limita altre. Il ruolo programmatico e intenzionale del docente si sostanzia allora nella strutturazione di sfondi che favoriscano processi di integrazione non più esclusivamente affettivi ma soprattutto cognitivi. Sfondi intesi come contesti da cui emergano le connessioni significative, le pertinenze evidenti, i linguaggi

utili, che realizzino la percezione di una connessione evolutiva, storica, possibilmente risolutoria dell'esperienza. In pratica si suppone un'analogia fra "sfondo integratore" e "contesto". Sembra quasi che venga attribuita allo sfondo integratore, intenzionalmente costituito dal docente, la capacità di generare spontaneamente apprendimenti costruttivi.

*Riferimenti a (Canevaro A) e alla **pedagogia istituzionale** orientamento pedagogico non accademico, che si prefigge di modificare, in termini migliorativi, la concreta organizzazione della didattica, sviluppatosi in Francia nei decenni 1960 e 1970, nell'alveo della prassi delle classi attive e della cooperazione educativa ispirata a Célestin Freinet.*

La pedagogia istituzionale si è subito caratterizzata, nel panorama pedagogico contemporaneo, in quanto: considera i bambini (i soggetti in formazione) non come singole monadi, ma come esseri psicosociali, con propri bisogni e desideri, che si definiscono nell'ambito del contesto di relazioni di un gruppo classe; l'attività educativa deve essere pensata in maniera tale da mettere i soggetti in formazione in grado di controllare se stessi nelle relazioni sociali e di collaborare con i compagni, nell'ambito del gruppo classe; l'attività educativa, così intesa, è favorita dall'introduzione di mediatori fra educatori e bambini e fra bambini e bambini (strumenti organizzatori del contesto educativo).

--

Primo giorno La storia di Mimì

Presentazione Mimì (io).

Sono entrata in classe travestita da sig.ra Mimì, fingendomi smarrita e preoccupata. Ho salutato l'ins. Annachiara ed i bambini chiedendo loro dove mi trovavo, poi mi sono seduta e ho raccontato la mia storia.....

Mimì: Io mi chiamo Mimì ero alla stazione e stavo aspettando il treno per tornare a casa, quando è passato di lì il Piccolo Principe e mi ha chiesto: dove stai andando? Ed io gli ho risposto: a casa!

P.P.: ti piacerebbe fare un viaggio speciale con il mio aereo?

Io ho risposto "sì " e l'ho seguito sul suo aereo.

Siamo partiti e, dopo aver decollato, abbiamo iniziato a salire su su in alto nel cielo verso i pianeti nell'universo.

Mimi: Ho fatto un viaggio emozionante ma al mio ritorno, quando ci siamo salutati, mi sono resa conto che non riuscivo più a trovare la strada di casa. Per fortuna ho con me la mappa del viaggio ma vi chiedo: "Volete aiutarmi bambini a tornare a casa? Io vi racconterò tutte le cose che ho visto".

(I bambini con entusiasmo hanno risposto in coro un sì fortissimo e rassicurante ed insieme abbiamo osservato ed appeso la mappa "gigante" del viaggio di Mimi)



Ma voi sapete leggere una mappa?

Sapreste farne una?

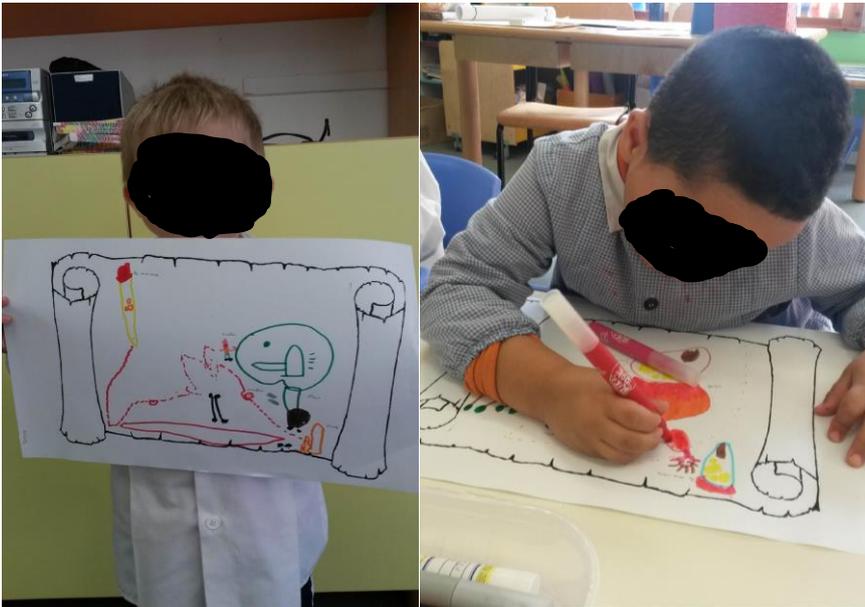
Proviamo insieme a costruire la mappa che da scuola porta fino a casa vostra.

Ripercorrete mentalmente la strada che fate cosa incontrate curve stop rotatorie semafori alberi chiesa...

E poi proviamo a fare la mappa che dalla nostra aula porta fino alla mensa.

Nel pomeriggio rimasti soli ho chiesto loro:...Proviamo a fare una mappa per nascondere un tesoro nella nostra classe e fare una sorpresa all' Insegnante Annachiara domani ? I bambini autonomamente hanno deciso cosa nascondere (un sacchetto di caramelle) hanno disegnato la mappa e poi hanno deciso dove nasconderla (nell'armadio). Erano entusiasti all'idea di fare una sorpresa/ scherzetto, alla loro maestra, e si chiedevano: chissà se scopre il tesoro ...sie la mappa..... non la trova ... si la trova....

I bambini hanno disegnato le mappe (topologia, concetti sopra sotto destra sinistra)



Giorno 2

Osservazione e analisi del personaggio

(I B/i fanno la **descrizione fisica** di Mimi)

*....Mimi era vestita con una camicia rosa con le perle
Aveva i pantaloni bianchi con tante farfalle attaccate
Aveva Un grande cappello bianco
I guanti bianchi con la pelliccia
Una sciarpa con le piume bianche intorno al collo
Aveva gli occhiali
Aveva con sé una valigia grande azzurra*

(I B/i fanno la **descrizione dell'emozione** di Mimi)

*Era stupita di averci trovati
Era triste perché si era persa
Era felice perché abbiamo promesso di aiutarla a tornare a casa*

I B/i hanno disegnato Mimi

Giorno 3 Pianeta vista

Io e Annachiara abbiamo introdotto il concetto di buio e luce. Il giorno e la notte.

Conversazione guidata

Cosa illumina il cielo di giorno? Cosa di notte?

Cosa succede in assenza di luce? Come vediamo i colori gli oggetti?

Gli uomini cosa hanno inventato per illuminare? (torcia elettricità candele)

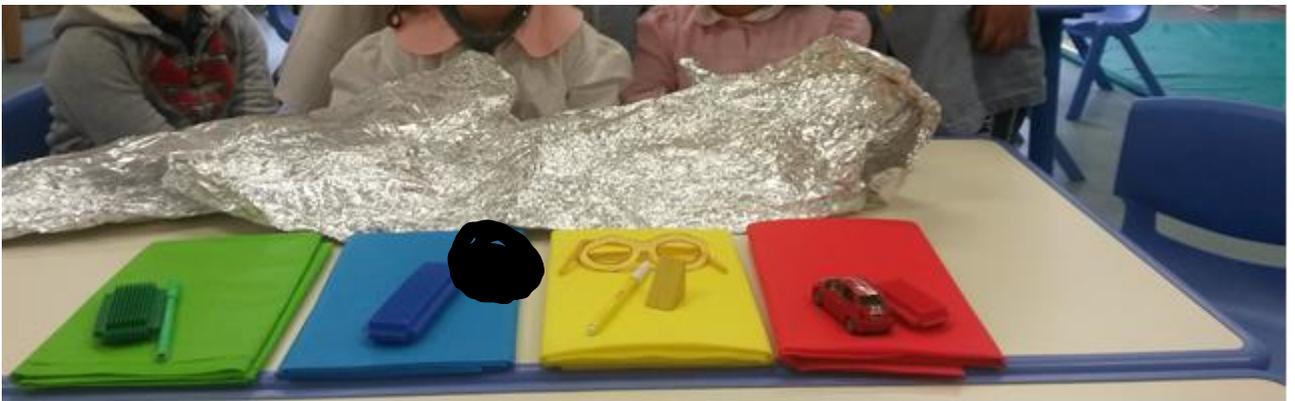
I b/i verbalizzano che preferiscono la luce perché si vedono bene le cose e il colore che hanno

Quale organo del corpo utilizziamo per vedere? Gli occhi (analisi dell'occhio)

Uno degli elementi più suggestivi del linguaggio visivo è il colore accompagnandone la scoperta con l'uso di vari strumenti e materiali (tempere, pennelli, spugne e tamponi, impasti colorati) e il ricorso a varie strategie come la ricerca, la raccolta, la classificazione di materiali colorati, la sperimentazione di tecniche pittoriche, la narrazione. La sequenza delle proposte costruisce un percorso di base per l'educazione all'immagine e offre i giusti stimoli per l'espressività e la creatività del bambino. Sperimentando l'uso di strumenti e tecniche di pittura, verranno realizzate *opere* su progetti suggeriti dell'insegnante.



Giochi di seriazione e classificazione utilizzando i colori e gli oggetti presenti nella classe



Giorno 4

Mimi ritorna a trovare i b/i e, ripresa la storia, inizia a raccontare del primo pianeta dove erano atterrati. Il pianeta si chiamava pianeta vista.

Era un pianeta pieno di colori, sapete cosa era successo tanto tempo prima?

Racconto del paese tutto grigio

IL PAESE tutto grigio

C'era una volta un paese dove tutti i colori erano spariti. Tutto era colorato di grigio. Questo era capitato perché in quel paese c'era un mago dagli occhiali magici che era sempre di cattivo umore. Viveva da solo nel suo castello e per fare un dispetto aveva colorato tutte le cose di grigio.

Pensate che in quel paese il sole, la luna e le stelle erano diventati grigi, il tramonto era grigio e la notte invece era grigia, tanto che i bambini non capivano più quando andare a letto e quando svegliarsi, perché il giorno e la notte ormai non si distinguevano più. In quel paese il cielo era grigio e l'erba era grigia, le chiome degli alberi grigie e i tronchi grigi.

Qualche bambino un po' avventuroso, per giocare sull'erba – di cui ricordava l'antico colore – si arrampicava su nel cielo e l'imprudenza, spesso, si risolveva in capitolomboli spettacolari, le cui conseguenze erano vistosi bernoccoli sulla testa. Anche il mare, i laghi e i fiumi erano grigie ogni giorno qualcuno ci cascava dentro convinto di camminare sull'erba; perciò, in quel paese, i vigili del fuoco erano all'erta ventiquattr'ore su ventiquattro.

Le mele, le fragole e le ciliegie erano grigie, mentre i limoni, le banane e i pulcini erano grigi: per condire l'insalata e i pesci alcune mamme usavano le mele, mentre il limone veniva sbucciato e mangiato a fine pasto.

Insomma, c'era davvero una gran confusione...

Le farfalle che abitavano in quel paese erano tristissime, anche le loro bellissime ali colorate erano grigie ma la cosa più preoccupante era che non riuscivano più a distinguere i fiori per succhiare il nettare, erano tutti grigi.

Quando la gente passava sotto al castello faceva sempre le linguacce al mago, e le farfalle gli stavano lontane per paura che si arrabbiasse e facesse un'altra magia facendogli sparire anche le ali.

Ma un giorno una piccola ma molto coraggiosa farfallina decise di volare su in alto fino alla finestra dove il mago leggeva un libro.

Tutti da sotto le gridavano: "non farlo farfallina scendi giù è pericoloso, è cattivo, dispettoso..!"

Ma farfallina bussò sul vetro ed il mago gli aprì.

"Cosa vuoi! Da me" disse il mago corrugando la fronte.

La farfallina prese un po' di paura ed il cuore le batteva forte ma non se ne andò, si fece coraggio e gli chiese: "perché sei sempre arrabbiato?"

Il mago rispose: "perché mi chiedi questa cosa? Dimmi ti interessa veramente?"

Farfallina respirò forte e disse forte con il sorriso più bello che aveva: "Sì! a me interessa io voglio essere tua amica"

Il mago fece una faccia proprio stupita, e poco alla volta sul suo volto comparve un sorriso, dagli occhi scese una piccola lacrima colorata, e decise di rispondere a farfallina.

"Io non sono arrabbiato sono solo molto triste perché non ho amici, nessuno vuole stare con me"

"da oggi ho te, cambierò"

Da quel giorno il Mago cambiò veramente, farfallina presentò tutte le sue amiche farfalle al mago e tutti i giorni volavano da lui per ascoltare le sue storie e giocare con lui.

Il mago si infilò gli occhiali magici e decise di fare una pozione magica e restituire i colori a tutte le cose che aveva nascosto sotto al grigio.

Così ogni cosa da quel giorno aveva finalmente il colore giusto e non ci fu più confusione.

Anche gli abitanti della città cominciarono ad avvicinarsi al mago e diventarono amici, si divertivano come dei matti a fare esperimenti e ad ascoltare le sue storie.

Cambia la storia

Se non fosse andata farfallina a parlare con il mago

Chi avrebbe potuto salvare il paese e come?

Voi cosa avreste fatto per salvare il paese dal grigio?

Anche i bambini si costruiscono degli occhiali magici per fare delle invenzioni



Giorno 5

Giochi motori

Gioco; CON LA TESTA, CON IL CUORE

L'insegnante invita tutti i b/i a muoversi liberamente nello spazio e spiega loro, accompagnandoli con il battito delle mani, che quando il suono verrà interrotto potrà pronunciare "con la testa" oppure "con il cuore". Se pronuncerà "con la testa" i bambini dovranno fermarsi e posare le mani sulla testa mantenendo la posizione, mentre se dirà "con il cuore" dovranno posarle sul petto all'altezza del cuore assumendo un'espressione felice.

Poi l'insegnante aggiungerà la frase "con gli occhi" e i b/i copriranno gli occhi e proveranno a fare due passi senza guardare.

Obiettivo: imparare dove si trovano occhi, cuore e testa con (cervello) e la loro utilità durante il gioco.

Il cuore simbolicamente rappresenta la gentilezza mentre la testa rappresenta le regole del gioco da imparare e rispettare.

Imparare dove si trovano gli occhi e capire che senza vedere è difficile spostarsi.

I bambini hanno imparato velocemente il gioco ed interagito bene.

Gioco: IO NOI

Prima di cominciare il gioco, l'insegnante spiega ai b/i il significato di io e noi, precisando che ogni B/o da solo rappresenta lo mentre due o più bambini insieme sono un NOI.

L'insegnante chiede chi è lo? Chi è NOI? Spiega che possono rispondere alzando la mano.

Al via dell'insegnante tutti i b/i corrono liberamente nello spazio a disposizione, quando l'insegnante pronuncia IO, ogni b/o deve restare fermo come una statua nella posizione in cui si trova aspettando un nuovo via per riprendere a muoversi, mentre se dice NOI i b/devono unirsi a gruppi composti da due o più b/i, restando fermi fino al nuovo via.

Obiettivo: ascoltare la consegna. Essere se stessi ed essere un gruppo.

I bambini hanno incontrato molta difficoltà nel comprendere la consegna.

Abbiamo provato a riproporre il gioco semplificando la consegna ed alcuni hanno capito il gioco ma non tutti.

Lo riproporremo cambiando la consegna e il numero di partecipanti.

Il bambino, che usa in maniera privilegiata questo canale di conoscenza, potrà imparare a riconoscere le diverse sensazioni che i materiali danno al tatto attraverso la "lettura tattile" di materiali in sequenza, appesi, appoggiati, in contrasto; l'adulto, che lo accompagna nella scoperta, potrà aiutare il bambino a verbalizzare e a memorizzare queste sensazioni costruendo il primo vocabolario, a partire dalle cose dell'esperienza; il laboratorio sarà il luogo e il tempo giusto per conoscere i materiali come carta, stoffa, plastica, spugna, polveri, ... usarli e trasformarli con azioni creative. Stimola l'immaginazione, l'invenzione, la fantasia.

Mimì torna in classe e racconta del secondo pianeta che ha visitato: il **pianeta tatto**.

Sul pianeta tatto abitava il signor Roberto

Giorno 6

Il racconto del pianeta

Mimì: Sul pianeta tatto ho conosciuto il signor Roberto.

Al sig. Roberto piaceva molto fare scherzi.

Mi ha chiesto se ero coraggiosa, ed io gli ho risposto spavalda: sì!

Poi abbiamo fatto un gioco molto curioso, in un sacchetto dorato (che poi mi ha regalato)

aveva nascosto degli oggetti ed io dovevo indovinare quali fossero.

Avevo paura ad infilare la mano nel sacchetto, non vedevo dentro cosa ci fosse....e se ci fosse stato un drago....?

Voi siete coraggiosi? Volete fare lo stesso gioco con me?



Gioco: il sacchetto dell'indovina cosa.

Nel sacchetto abbiamo nascosto, oggetti diversi ed invitato i bambini a scoprire quali fossero utilizzando solo (il tatto) le mani.

Abbiamo stimolato i b/i a verbalizzare cosa "sentivano"; è duro, morbido, pizzica, leggero, fa il solletico.

Abbiamo condiviso termini nuovi e le sensazioni che gli oggetti ci davano.

Giorno 7

La valigia di Mimì contiene un segreto.

Abbiamo chiesto ai b/i se fossero curiosi di scoprire cosa avesse portato dal pianeta tatto la sig.ra Mimì.

Successivamente abbiamo fatto aprire ai b/i la valigia e rovesciare il contenuto.

Nella valigia c'erano tanti oggetti, materiali diversi e di diversa consistenza.

Una volta rovesciata la valigia abbiamo lasciato i b/i liberi, senza nessuna limitazione, di sperimentare: toccare, maneggiare, schiacciare.

Mentre i bambini si spostavano da un materiale all'altro abbiamo ascoltato le loro considerazioni e chiesto cosa "sentivano".



Commenti dei bambini: è duro senti batte, guarda aaaa le bolle di plastica scoppiano e fanno pchsss ...
è trasparente sembra ghiaccio (packaging antiurto plastica trasparente),
senti come gratta..no mi fai male non grattarmi (carta vetrata),
sembra neve ma non è fredda (filtro in panno bianco per cappa aspirante),
punge,
mi fa ridere (piume).
Il grano è divertente massaggia
La farina si appiccica



SCOTTA!

Giorno 8

Tabella sensoriale artistica

Con tutti i materiali a disposizione ogni bambino ha costruito un paesaggio tattile.

La strada con la carta vetrata nera (*quando cadi ti fai male*), il mare con la tempera e sopra il packaging di plastica trasparente a bolle (*la schiuma delle onde*), l'erba con pezzi di spugna ritagliata, i fiori con un nastro colorato.





Soprattutto in questa attività hanno collaborato molto, scambiandosi i materiali e dandosi consigli sull'utilizzo.

Conoscere i materiali, tanti materiali diversi, è il punto di partenza di questo laboratorio.

Con il tatto si eserciterà la prima raccolta di informazioni, poi i partecipanti saranno invitati a toccare i materiali spostando l'attenzione sull'ascolto dei rumori e dei suoni prodotti dalle azioni, cercando gesti sonori sempre più precisi e adeguati alla forma e alla sostanza del materiale utilizzato. In seguito si utilizzeranno i materiali per l'ideazione e la costruzione di oggetti sonori, semplici e complessi, sperimentando infine il loro uso per produrre elementi e strutture sonore. Scoprendo che anche il proprio corpo produce suoni.

La musica è un linguaggio universale, ma spesso viene considerato un linguaggio difficile e faticoso da apprendere e ancora più difficile da insegnare ai bambini durante il percorso della scuola di base. Si pensa che solo lunghi corsi di studi specialistici possano dare competenze necessarie, confondendo l'Educazione Musicale con lo studio di uno strumento. È invece possibile per tutti gli insegnanti acquisire una metodologia e le tecniche per costruire percorsi in cui i bambini possono sviluppare competenze per produrre e usare suoni e musica.

Questo laboratorio pensa alla musica come ad un ulteriore linguaggio espressivo da offrire agli alunni, smitizzando l'idea che fare e creare musica sia un privilegio riservato a pochi, convinti invece che il piacere della musica prima ancora che dall'ascolto, nasce dalla produzione. Per realizzare questo importante obiettivo, il laboratorio propone la sperimentazione di attività semplici e graduate per arrivare alla produzione musicale attraverso l'uso del corpo, di oggetti sonori e di strumenti musicali.

Giorno 9

Mimi entra in classe facendo un gran baccano sbattendo pentole e coperchi, suonando la trombetta.

Mimi: Hei ciao, peppèpepèèèèè.

*E' Carnevale festaaaa! Scendiamo in piazza, ciao b/i sono appena scesa dal carro di Carnevale ero a far festa con tante mascherine, ero sul **pianeta udito**, c'era una musica fortissima ed adesso non ci sento più e mi viene da urlare. Forse è meglio che riposi un po' le mie orecchie.*

Conversazione guidata: a voi davano fastidio i suoni che stavo facendo?

Erano suoni o rumori? Conoscete la differenza?

Con quale parte del corpo si ascolta? Analisi dell'orecchio.

Cartellone classificazione suono/ rumore

Gioco: ascoltare il silenzio

L'insegnante invita tutti i b/i a sedersi in cerchio in una posizione comoda, per esempio con le gambe incrociate, spiegando loro che per questo gioco è importante restare in silenzio.

Le orecchie possono essere usate per ascoltare i suoni che ci circondano.

Al via i B/i iniziano ad ascoltare il silenzio finché il conduttore del gioco non pronuncerà la parola "ferma"; a questo punto l'esperto domanderà ai b/i, dando loro la parola uno alla volta, di raccontare i suoni che hanno sentito. Questo gioco, se proposto al termine della lezione, consente di rilassare la mente.

Per arricchire il gioco, lo riproponiamo in ambienti diversi; salone, mensa, giardino, aula.

Obiettivo. Valorizzare l'importanza del silenzio come elemento di benessere, di ascolto e di attenzione.

Allenare la concentrazione

Giorno 10

Abbiamo presentato ai b/i degli strumenti musicali: cembalo campanelli, trombette, piatti, tamburo, legnetti, maracas.ecc.....

Abbiamo lasciato provare ai bambini ogni strumento.

Con i b/i abbiamo analizzato la tipologia di suono che producono e come sono fatti.

Abbiamo ascoltato il suono di strumenti quali il carillon, il richiamo per uccelli, e i suoni della natura.

E i suoni che producono gli oggetti di uso comune: pentole coperchi mestoli cartoncini pennarelli,.....



Gioco dell'indiano: lasciando cadere alcuni oggetti ascoltare e distinguere quale suono producono

Gioco "chi sono io?": Un b/o viene bendato, un altro compagno di classe gli si avvicina gli batte sulla spalla e chiede a voce alta, chi sono io? Bisogna indovinare a chi appartiene la voce.

Giorno 11

Educazione all'ascolto.

Analisi guidata: Abbiamo scoperto molti strumenti, abbiamo provato a suonarli liberamente.

Ora proviamo a suonarli seguendo il ritmo che vi suggerisco

Ora proviamo a suonarli forte, poi piano.

Ora veloce, poi lento.

Successivamente abbiamo assegnato ad ogni gruppo di strumenti un colore, quando l'insegnante alzava un cartoncino con il colore di riferimento, dovevano suonare lo strumento solo i bambini ai quali era stato assegnato quel colore.

Giorno 11

L'obiettivo è quello di individuare il modo più giusto e naturale per accostare i bambini alla possibilità di "costruire la musica" da protagonisti, esserne autori in ogni aspetto,

Abbiamo chiesto ai bambini di scoprire quali suoni può produrre il nostro corpo.

Batto le mani, batto i piedi, fischio, schiocco la lingua, mando un bacio, batto le guance con la bocca aperta, schiocco le dita, mi batto il petto, le gambe la pancia.

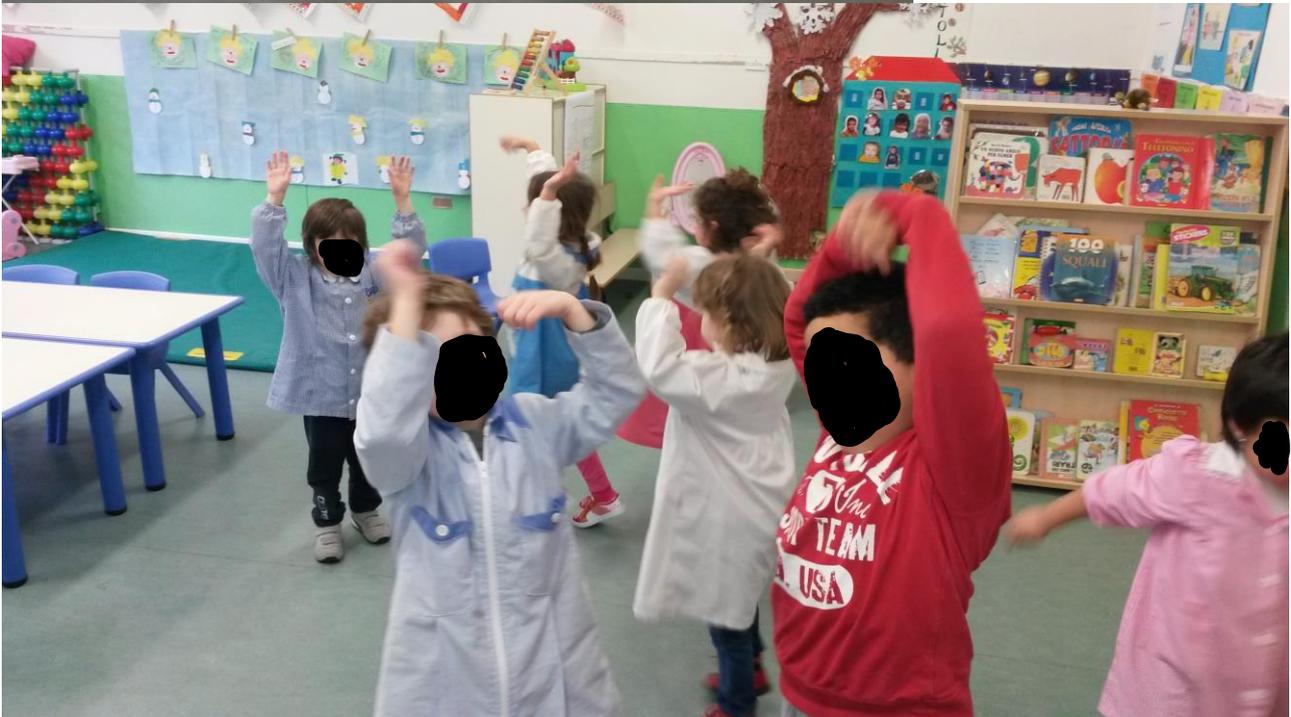
Abbiamo poi diviso i bambini in piccoli gruppi o coppia e chiesto loro quale suono volessero riprodurre, abbiamo assegnato loro ritmi diversi e chiesto di riprodurli al nostro segnale, formando un **concerto**.

Nel laboratorio di ascolto attivo i partecipanti saranno invitati ad ascoltare brani musicali, scelti con molta attenzione e vicini alla sensibilità ed esperienza dei bambini, guidandoli a vivere la musica ascoltata, ad interpretarla e "riscriverla" con linguaggi e strumenti diversi, diventando autori di riflessioni, gesti, opere grafiche e di pittura, racconti e poesie. L'ascolto della musica è ricco di messaggi e di immagini che chiamano l'ascoltatore a partecipare all'evento musicale che nasce fuori da sé ma che entra subito a far parte dell'esperienza, coinvolgendo chi ascolta, sia in senso fisico che emotivo, trascinandolo nello scorrere del tempo musicale, mettendo in moto l'immaginazione, la riflessione, l'analisi, la comprensione e la voglia di fare.

Giorno 12

Abbiamo fatto ascoltare ai bambini musiche di diverso genere: classica, folk, reggae, pop, afro-jungle, chitarra acustica. Utilizzando lo stereo.

Successivamente abbiamo detto ai bambini che potevano muoversi liberamente seguendo la musica.



Mentre ballavano abbiamo chiesto che esprimessero cosa provavano; come si sentivano; come sembrava loro quella musica.

Giorno 13

Abbiamo proposto loro solo due musiche.

La prima proposta era un pezzo di classica molto lenta: i notturni di Chopin. Mentre ascoltavano i brani musicali abbiamo ri-verbalizzato le sensazioni che suscitavano in loro e lasciato a disposizione un grande cartellone e tutti i colori a tempera; abbiamo lasciato che esprimessero liberamente con il colore quello che sentivano.

Chiarendo le modalità esecutive e le possibilità di strategie compositive abbiamo proposto di realizzare un'opera di gruppo, tenendo conto delle tecniche, degli attrezzi e dei materiali utilizzati, cercando di concretizzare un lavoro di cooperazione e collaborazione, dove ognuno è responsabile sia del proprio contributo che dell'insieme degli interventi e quindi dell'opera finale.



Movimento dei bambini: *si muovevano con passi lenti alzando le braccia come farfalle, qualcuno si sdraiava a terra come per dormire, un paio camminavano con le spalle curve e la faccia triste.*

Commenti dei bambini. *E' triste, si sente solo, sembra la pioggia, si non c'è il sole, mi viene sonno, mi sdraio, nel lago piange Chopin*

Elaborato: *tutti hanno utilizzato i pennelli e cominciano a puntinare il cartellone, si muovevano molto lentamente parlando a bassa voce e suggerendosi a vicenda i colori, aspettando il proprio turno (c'era, volutamente, un solo pennello per colore).*

Titolo: la pioggia di tanti colori

La seconda proposta era un pezzo di musica afro-jungle molto ritmata.

Abbiamo proposto la stessa modalità di espressione danza libera- verbalizzare a random- dipingere liberamente.



Movimento dei bambini: *si muovevano correndo, saltando, imitavano le scimmie e i gorilla con lo sguardo fiero ma molto sorridente, sembravano dei danzatori tribali africani, alzavano la voce sempre di più dicendosi l'un l'altro guardami, si rotolavano per terra felici.*

Commenti dei bambini: *evviva fa da ridere, sono una scimmia no sono un gorilla, guarda... guarda, mi fa da ridere sento nella pancia, io mi butto per terra e giro forte, batto le mani... anche i piedi, mi fa impazzire rock*

Elaborato: *hanno iniziato il dipinto utilizzando i pennelli ma subito, tutti insieme, hanno deciso di abbandonarli e utilizzare le mani. Prima puntinavano con il polpastrello, poi spalmavano il colore sul foglio. Si divertivano molto a incrociare le mani tra loro compagni e ridevano nel verificare il risultato delle mescolanze cercandone altre possibilità. Si suggerivano i colori; tu prendi il giallo io il fucsia è il mio preferito.*

Titolo. Quello è rock

Pianeti gusto e olfatto

giorno 14

Torna Mimì: *buongiorno bambini sono tornata a trovarvi, sapete cosa è successo?*

Sono andata a trovare la sig.ra Rosetta ed era disperata perché era uscita a fare la spesa al mercato e quando è rientrata a trovato in casa un disastro.

Il gatto Nerone aveva giocato in cucina ed aveva combinato un guaio enorme, aveva rovesciato tutti i suoi bellissimi barattoli sul tavolo e le etichette erano sparse in terra.

Come farà a cucinare? Quale sarà il caffè e quale il cacao? E questo è zucchero o sale?

Io ho preso tutti i barattoli e li ho portati qui.

Volete che la aiutiamo a rimettere tutto in ordine?

Come possiamo fare per capire se è sale o zucchero?

Attività. Invitiamo i bambini ad assaggiare ed annusare tutti i prodotti nei vasetti; sale, zucchero, cacao, caffè, pepe, yogurt,

analisi delle parti del corpo che utilizziamo per annusare e degustare

Abbiamo portato anche la spesa che aveva fatto (molti prodotti della natura frutta e verdura) Abbiamo **assaggiato e odorato** *annusato* anche quelli, verbalizzando quello che sentivano: puzza è dolce è aspro, mi piace, no è cattivo.





Tabella del “mi piace/ non mi piace” :

Con i b/i abbiamo costruito la tabella dividendo a sinistra i gusti e gli odori preferiti; mi piace a destra quelli che non piacevano.

Giorno 15

Abbiamo osservato insieme alcuni quadri di pittori famosi: Monet, Arcimboldo, Botero, Matisse ecc...

Abbiamo chiesto cosa vedessero nel quadro e che esprimessero le loro opinioni

Utilizzo del computer per l'analisi di quadri d'autore e primo approccio all'informatica

Abbiamo soffermato la nostra attenzione sul quadro dell'Arcimboldo verbalizzando il suo modo di dipingere volti utilizzando frutta e verdura.

Abbiamo suggerito con la frutta e la verdura, che avevamo utilizzato per la degustazione e il gioco dell'olfatto, di riprodurre un'opera come quell'autore.

I bambini hanno iniziato a costruire un volto cooperando, suggerendosi e sperimentando frutti o verdure diverse per una parte o l'altra del volto.

B/i: metti il peperone che è rosso per fare la bocca.. noooo non mangiarlo!(Risate).

Da un lato all'altro del tavolo: tieni metti le foglie che fai i capelli, quello è sedano no mettilo nella barba.

No la barba è nera ...metto questi ..sono pepe....no sa di caffè allora mettili il papà beve il caffè....(chicchi interi di caffè)

Le guance sono rosa allora mettiamo le rose (boccioli essiccati di roselline)



Erano molto divertiti ma soprattutto stupiti nel vedere la loro opera prendere veramente forma significativa. Continuavano a ripetere: *guarda! guarda!*

Giorno 16

Le foto fatte dalle insegnanti sono state utilizzate per una restituzione del laboratorio ai bambini.

I bambini, utilizzando il computer, hanno visto le foto di tutti i momenti salienti del progetto.

Ne hanno ripercorso i momenti rielaborando alcuni dei concetti appresi.

Nell'utilizzare il computer i bambini si sentivano molto responsabilizzati riconoscendone l'importanza.

B/i: Come i grandi (gli adulti)

Arrivati alla foto della loro riproduzione dell’Arcimboldo hanno chiesto di andare alla cartella dei quadri dei pittori famosi e vedere quello “uguale” al loro.

Sono stati seguiti nel farlo ma hanno dimostrato già una certa destrezza nella pratica e nell’utilizzo della giusta terminologia.

Inserimento *topolino* (mouse) e opzione mouse touch, inserimento chiave usb in porta usb, chiusura cartella /apertura cartella, ingrandimento della foto.

Le foto più significative del progetto sono state sviluppate e appese al cartellone dei pianeti 5 sensi, anche questa volta facendo una sorpresa all’ins. Annachiara.

Forse la concomitanza con il Carnevale o il piacere di ricevere, e anche di fare, una sorpresa li ha coinvolti molto ed hanno cominciato a richiedere di farne altre.

Giorno 17

CHIUSURA DEL PROGETTO

Mimì è ritornata per l’ultima volta per salutare i bambini.

Mimì: ciao bambini abbiamo fatto un bel viaggio insieme, adesso finalmente mi ricordo la strada per ritornare a casa.

Grazie dell’aiuto. A presto.....

Un’ultima sorpresa: abbiamo imparato la canzone dei 5 sensi.....

I bambini sanno nascondere grandi segreti, non solo quando sono parte di uno scherzo, soprattutto quando sanno stupirti con la spontaneità ed il grande desiderio di scoperta e creatività, quando vedi che si sanno spingere oltre i limiti; ad ognuno il suo ed a suo modo. Esprimendo tutta la forza che racchiudono in sé.

DENOMINAZIONE	PROGETTO 5 SENSI		
COMPETENZE IN CHIAVE EUROPEA	TUTTE		
TEMPI	GENNAIO FEBBRAIO		
SPAZI	AULA sezione E SALONE		
SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D’ESPERIENZA	I DISCORSI E LE PAROLE		
TRAGUARDI DI COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	NUCLEI FONDANTI	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
COMPETENZE DISCIPLINARI		CONOSCENZE	

O PREDISCIPLINARI SPECIFICHE	ABILITA'		COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Utilizzare la lingua italiana, arricchire il proprio lessico.</p> <p>Comprendere parole discorsi fare ipotesi sui significati.</p> <p>Saper esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p>Sperimentare rime filastrocche, drammatizzazioni.</p> <p>Ascoltare e comprendere narrazioni, racconta ed inventa storie.</p> <p>Sa chiedere spiegazioni e offrire ipotesi.</p> <p>Utilizzare il linguaggio per progettare attività e definirne regole.</p> <p>Sperimentare le pluralità di linguaggi, misurandosi con la creatività e la fantasia.</p> <p>Sviluppare un linguaggio capace di descrivere e conoscere i diversi aspetti della realtà.</p>	<p>Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti.</p> <p>Ascoltare e comprendere i discorsi altrui.</p> <p>Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo.</p> <p>Usare un repertorio linguistico appropriato con corretto utilizzo di nomi, verbi, aggettivi, avverbi.</p> <p>Formulare frasi di senso compiuto.</p> <p>Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto.</p> <p>Esprimere sentimenti e stati d'animo.</p> <p>Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni.</p> <p>Inventare storie e racconti.</p> <p>Memorizza filastrocche e rime. Utilizzare il metalinguaggio: ricercare assonanze e rime, somiglianze semantiche</p>	<p>Principali strutture della lingua italiana.</p> <p>Elementi di base delle funzioni della lingua.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali.</p> <p>Principi essenziali di organizzazione del discorso.</p> <p>Principali connettivi logici Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice. NB: Le conoscenze e le regole vengono acquisite esclusivamente mediante l'uso comunicativo quotidiano e la riflessione stimolata dall'insegnante Conoscenza dei tempi e modalità della conversazione in gruppo.</p>	<p>A partire d un testo letto dall'insegnante, riassumerlo e drammatizzarlo.</p> <p>Inventare una storia o fare ipotesi su un finale diverso.</p> <p>Ricostruire verbalmente le fasi di un gioco; di un'esperienza realizzata (es. semplice esperimento) e illustrarne le sequenze.</p> <p>A partire da una storia narrata o letta dall'adulto, ricostruire le azioni dei protagonisti e individuare i sentimenti da essi vissuti nelle fasi salienti della storia, mediante una discussione di gruppo.</p> <p>A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano.</p> <p>A partire da un avvenimento accaduto o da un fatto narrato o letto, esprimere semplici valutazioni sulle ragioni che hanno mosso le azioni dei diversi protagonisti, sostenendo le tesi dell'uno o dell'altro con semplici argomentazioni.</p> <p>Creo il vocabolario dei sensi.(cartellone)</p>
VALUTAZIONE			
<p>Esprimersi in modo comprensibile e strutturato per comunicare i propri pensieri, vissuti, bisogni, esperienze</p> <p>Ascoltare le comunicazioni altrui intervenendo in modo appropriato</p> <p>Riferire il contenuto generale di comunicazioni ascoltate, di testi narrati, di contenuti audiovisivi visti.</p> <p>Eseguire correttamente consegne seguendo istruzioni</p> <p>Inventare semplici narrazioni a scopo di gioco o di racconto</p> <p>Realizzare semplici esperienze di scrittura; scrivere il proprio nome, copiare parole a corredo di disegni, ecc</p>			

LIVELLI DI PADRONANZA				
CHIAVE COMPETENZA EUROPEA	COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA			
LIVELLI DI PADRONANZA				
	1	2	3	4
	Si esprime attraverso cenni, parole frasi, enunciati minimi relativi a bisogni, sentimenti, richieste "qui e ora"; nomina	Si esprime attraverso enunciati minimi comprensibili; racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante	Si esprime con frasi brevi e semplici, ma strutturate correttamente. Racconta esperienze e vissuti in modo	Si esprime utilizzando frasi strutturate correttamente e organizzate in brevi periodi coerenti e coesi, quando riferisce

	<p>oggetti noti.</p> <p>Racconta vissuti ed esperienze, se supportato da domande precise e strutturate da parte dell'insegnante, ma non riferite a dimensioni temporali definite.</p> <p>Esegue consegne elementari riferite ad azioni immediate: prendere un oggetto nominato e indicato; alzarsi; recarsi in un posto noto e vicino, ecc.</p> <p>Interagisce con i compagni attraverso parole frasi, cenni e azioni.</p> <p>Ascolta racconti e storie mostrando, attraverso l'interesse e la partecipazione, di comprendere il significato generale</p>	<p>collocando correttamente nel tempo le esperienze immediatamente vicine.</p> <p>Esegue consegne espresse in modo piano, con frasi molto semplici e relative a compiti strutturati e precisi.</p> <p>Ascolta narrazioni o letture dell'adulto e individua l'argomento generale del testo su domande stimolo dell'insegnante, così come alcune essenziali informazioni esplicite; pone domande sul racconto e sui personaggi.</p> <p>Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni, in modo comprensibile; interagisce con i pari scambiando informazioni e intenzioni relative ai giochi e ai compiti.</p>	<p>comprensibile, collocando correttamente nel tempo i fatti più vicini, avvalendosi anche delle domande orientative dell'insegnante.</p> <p>Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo pertinente e corretto; interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni.</p> <p>Esegue consegne semplici impartite dall'adulto o dai compagni.</p> <p>Ascolta narrazioni o letture dell'insegnante sapendo riferire l'argomento principale e le informazioni esplicite più rilevanti e raccontando per sommi capi la vicenda, pur con incongruenze nella costruzione della frase, logiche e temporali.</p> <p>Sa illustrare un breve racconto in sequenze e lo drammatizza insieme ai compagni.</p> <p>A partire dalle sequenze, ricostruisce per sommi capi il racconto.</p>	<p>esperienze personali, vissuti, chiede informazioni, esprime bisogni.</p> <p>Comprende e utilizza correttamente i nessi temporali e causali riferiti a esperienze vissute o a narrazioni semplici.</p> <p>Esprime le proprie opinioni e i propri stati d'animo in modo pertinente e con lessico appropriato, formulando anche valutazioni e ipotesi sulle cause e sulle azioni conseguenti da intraprendere, rispondendo a domande stimolo dell'adulto.</p> <p>Partecipa alle conversazioni intervenendo in modo pertinente e ascoltando i contributi degli altri.</p> <p>Riferisce in modo semplice, ma coerente la trama sommaria di un racconto ascoltato individuando le informazioni esplicite e formulando ipotesi su informazioni implicite, servendosi delle domande orientative dell'insegnante.</p> <p>Esegue consegne e indicazioni anche di una minima complessità (doppie) impartite dall'insegnante e chiede spiegazioni quando non ha compreso.</p> <p>Inventa, insieme ai compagni, situazioni di gioco, storie, giochi e passatempi; l'interazione con i pari è ricca di scambi e di informazioni.</p> <p>Ricostruisce una trama a partire da sequenze illustrate e, viceversa,</p>
--	---	--	---	--

				<p>illustra un racconto con sequenze o traducendo l'argomento principale in unica illustrazione.</p> <p>Sillaba spontaneamente parole e fonde sillabe in parole.</p>
--	--	--	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	COMPETENZE DI BASE MATEMATICA SCIENZE E TECNOLOGIA		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	LA CONOSCENZA DEL MONDO OGGETTI ESSERI VIVENTI NUMERI SPAZIO		
TRAGUARDI DI COMPETENZE DISCIPLINARI O PREDISCIPLINARI O COMPETENZE SPECIFICHE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ABILITA'	NUCLEI FONDANTI CONOSCENZE	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Il b/o sa raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni utilizzando semplici strumenti.</p> <p>-sa collocare se stesso e oggetti nello spazio</p> <p>-sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana</p> <p>-riferisce correttamente eventi del passato recente, formula ipotesi e riflessioni relative al futuro immediato o prossimo.</p> <p>-si dimostra curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi spiegazioni soluzioni e azioni.</p> <p>-ha familiarità con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, quantità</p> <p>- osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri e ipotesi, con attenzione e sistematicità.</p> <p>-si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi</p>	<p>Raggruppare/seriare, classificare/confrontare; ordinare/quantificare secondo criteri (dati o personali)</p> <p>Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà</p> <p>Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni</p> <p>Individuare la relazione fra gli oggetti</p> <p>Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta</p> <p>Misurare spazi e oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali</p> <p>Esplorare e rappresentare lo spazio utilizzando codici diversi</p> <p>Comprendere e rielaborare mappe e percorsi</p> <p>Progettare e inventare forme, oggetti, storie e situazioni</p> <p>Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi</p> <p>Porre domande sulle cose e la natura</p> <p>Individuare l'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli</p> <p>Descrivere e confrontare fatti ed eventi</p> <p>Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento di indagine</p> <p>Collocare fatti e orientarsi nella dimensione temporale: giorno/notte, scansione attività legate al trascorrere della giornata</p>	<p>Concetti temporali (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata</p> <p>Linee del tempo</p> <p>Periodizzazioni: giorno/notte; fasi della giornata; giorni, settimane, mesi, stagioni, anni</p> <p>Concetti spaziali e topologici (vicino, lontano, sopra, sotto, avanti, dietro, destra, sinistra ...)</p> <p>Giochi motori, materiali strutturato e non.</p> <p>Raggruppamenti seriazioni e ordinamenti in relazione alle proprietà.</p> <p>Simboli, mappe e percorsi</p> <p>Strumenti e tecniche di misura</p>	<p>Confrontare materiali diversi e individuare trasformazioni</p> <p>Eseguire compiti relativi alla vita quotidiana che implicano conte, attribuzioni biunivoche oggetti/persone, ecc.</p> <p>Eseguire semplici esperimenti scientifici derivanti da osservazioni e descrizioni, illustrarne le sequenze e verbalizzarle</p> <p>Eseguire semplici rilevazioni statistiche (sui cibi, sulle caratteristiche fisiche in classe, sul tempo...)</p> <p>Raccogliere, oggetti e raggrupparli secondo criteri; spiegare i criteri; classificazioni di frutta e verdura secondo caratteristiche, funzioni, attributi, relazioni.</p> <p>Esperienza concreta di esplorazione sensoriale percettiva.</p> <p>Laboratori sensoriali, materiali diversi</p> <p>Produzione di mappe</p> <p>Giochi sensoriali</p> <p>Giochi sull'ascolto,</p>

	<p>Elaborare previsioni ed ipotesi Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni</p> <p>Utilizzare un linguaggio appropriato per la rappresentazione dei fenomeni osservati e indagati</p> <p>Interpretare e produrre simboli, mappe e percorsi</p>		
--	---	--	--

VALUTAZIONE

Utilizzare organizzatori spaziali e temporali per orientarsi nel tempo e nello spazio

Mettere in corretta sequenza esperienze, azioni, avvenimenti (giorni, mesi...), eventi della propria storia anche nel raccontare;

Riferire le fasi di una procedura o di un semplice esperimento

Osservare e individuare caratteristiche degli oggetti, dell'ambiente e del paesaggio e distinguerne le trasformazioni dovute al tempo o all'azione di agenti diversi

Raggruppare, ordinare, seriare oggetti; effettuare corrispondenze biunivoche, ritmi, ecc.

Utilizzare semplici manufatti tecnologici e spiegarne la funzione e il funzionamento

Distinguere e individuare le caratteristiche dei materiali di uso quotidiano

Utilizzare semplici diagrammi e tabelle per organizzare dati

LIVELLI DI PADRONANZA				
CHIAVE COMPETENZA EUROPEA	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA			
LIVELLI DI PADRONANZA				
	1	2	3	4
	<p>Ordina oggetti in base a Macrocaratteristiche.</p> <p>Individua, a richiesta, grosse differenze in persone, animali, oggetti (il giovane e l'anziano; l'animale adulto e il cucciolo; l'albero con le foglie e quello spoglio, ecc.)</p> <p>Risponde con parole frase o enunciati minimi per spiegare le ragioni della scelta operata.</p> <p>Distingue fenomeni atmosferici molto diversi (piove, sereno, caldo, freddo...).</p> <p>Si orienta nello spazio prossimo noto e vi si muove con sicurezza</p>	<p>Ordina e raggruppa spontaneamente oggetti in base a caratteristiche salienti e sa motivare la scelta (tutti i giocattoli; i cechi grandi e quelli piccoli; i bottoni rossi e quelli blu...)</p> <p>Riproduce ritmi sonori e grafici.</p> <p>Si orienta con sicurezza nello spazio dell'aula e negli spazi più prossimi e noti della scuola.</p> <p>Colloca gli oggetti negli spazi corretti.</p> <p>Individua differenze e trasformazioni nelle persone, negli oggetti, nel paesaggio e pone domande sulle ragioni.</p> <p>Rappresenta graficamente differenze e trasformazioni, mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (una persona anziana, un bambino, un cucciolo, un oggetto vecchio e rovinato, ecc.)</p>	<p>Individua e motiva trasformazioni note nelle persone, nelle cose, nella natura</p> <p>Rappresenta graficamente differenze e trasformazioni, mostrando di distinguere gli elementi caratterizzanti (una persona, oggetto, elementi della natura ecc.)</p> <p>Si orienta correttamente negli spazi di vita (casa, scuola, pertinenze); esegue percorsi noti con sicurezza; colloca correttamente oggetti negli spazi pertinenti.</p> <p>Raggruppa oggetti per caratteristiche e funzioni, anche combinate (i bottoni grandi e gialli..).</p> <p>Ordina in autonomia oggetti; esegue spontaneamente ritmi sonori e riproduce grafiche, sapendone spiegare la struttura.</p> <p>Opera corrispondenze biunivoche con oggetti o con rappresentazioni</p>	<p>Utilizza correttamente gli organizzatori temporali prima, dopo, durante, se riguardano situazioni di esperienza quotidiana o semplici sequenze figurate.</p> <p>Individua trasformazioni naturali nel paesaggio, nelle cose, negli animali e nelle persone e sa darne motivazione.</p> <p>Utilizza con proprietà i concetti topologici sopra/sotto; avanti/dietro; vicino/lontano e si orienta nello spazio con autonomia, eseguendo percorsi e sapendoli anche ricostruire verbalmente e graficamente, se riferiti a spazi vicini e molto noti.</p> <p>Raggruppa e ordina oggetti giustificando i criteri; in classificazioni o seriazioni date di oggetti o rappresentante graficamente, individua, a richiesta, i criteri e gli eventuali elementi estranei.</p> <p>Inventa sequenze</p>

			<p>grafiche; ordina sequenze.</p> <p>Utilizza correttamente i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno.</p> <p>Realizza semplici oggetti con le costruzioni, la plastilina, utilizza giochi meccanici ipotizzandone il funzionamento.</p>	<p>grafiche spiegandone la struttura.</p> <p>Utilizza correttamente i quantificatori "alcuni", "una parte".</p> <p>Confronta quantità utilizzando stimoli percettivi; orientato, verifica attraverso la conta.</p> <p>Utilizza manufatti meccanici e tecnologici (giochi, strumenti), spiegandone la funzione e il funzionamento dei più semplici.</p> <p>Distingue e spiega le caratteristiche dei materiali impiegati quotidianamente.</p> <p>Riferisce correttamente le fasi di una semplice procedura o di un piccolo esperimento.</p> <p>Organizza informazioni in semplici diagrammi, grafici, tabelle.</p>
--	--	--	--	---

SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	COMPETENZE DIGITALI		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	TUTTI CON LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE IMMAGINI SUONI COLORI		
TRAGUARDI DI COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	NUCLEI FONDANTI	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
COMPETENZE DISCIPLINARI O PREDISCIPLINARI	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante	Muovere correttamente il mouse e i suoi tasti Individuare e aprire icone relative a comandi, file, cartelle ... Visionare immagini, opere artistiche.	Il computer ed i suoi usi Mouse Tastiera Icone principali di Windows e di Word Altri strumenti di comunicazione e i suoi usi (audiovisivi, telefoni mobili...)	Visionare opere Documenti Giocare con le fotografie.
VALUTAZIONE			
Con la supervisione dell'insegnante, utilizzare il computer per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche Utilizzare tastiera e mouse; aprire icone e file, salvare. Riconoscere lettere e numeri nella tastiera Utilizzare il PC per visionare immagini.			

LIVELLI DI PADRONANZA			
COMPETENZA DIGITALE			
LIVELLI DI PADRONANZA			
1	2	3	4
Assiste a rappresentazioni multimediali	Sotto la stretta supervisione e le istruzioni precise dell'insegnante, esegue semplici consegne (es. apertura cartelle) utilizzando il mouse e le frecce per muoversi nello schermo. Visiona immagini presentate dall'insegnante.	Con precise istruzioni dell'insegnante utilizza la tastiera e individua le principali icone che gli servono per il lavoro. Conosce l'utilizzo di una penna usb. Visiona immagini, brevi documentari, cortometraggi.	Da solo o in coppia utilizzando con relativa destrezza il mouse per aprire icone, file, cartelle. Utilizza la tastiera alfabetica e numerica. Sa utilizzare una penna usb. Visiona immagini e documentari.

SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	IMPARARE AD IMPARARE		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	TUTTI		
TRAGUARDI DI COMPETENZE DISCIPLINARI O PREDISCIPLINARI O SPECIFICHE	OGGETTIVI DI APPRENDIMENTO ABILITA'	NUCLEI FONDANTI CONOSCENZE	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO COMPITI SIGNIFICATIVI
Acquisire ed interpretare l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione	<p>Rispondere a domande su un testo o su un video</p> <p>Utilizzare semplici strategie di memorizzazione</p> <p>Individuare semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute</p> <p>Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana legati al vissuto diretto.</p> <p>Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni esplicite principali di un testo narrativo o descrittivo narrato o letto dall'adulto o da un filmato; costruire brevi storie e sintesi di testi, racconti o filmati attraverso sequenze illustrate; riformulare un semplice testo a partire dalle sequenze.</p> <p>Individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere sulla base delle consegne fornite dall'adulto</p>	<p>Semplici strategie di memorizzazione</p> <p>Schemi, tabelle, scalette</p> <p>Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro</p>	<p>Recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (i giorni della settimana)</p> <p>Costruire mappe, schemi, riempire tabelle, organizzando informazioni note (procedure, azioni, routine, osservazioni) con simboli convenzionali.</p> <p>A partire da una narrazione, da una lettura, da un esperimento o da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle.</p> <p>A partire da un compito dato, verbalizzare tutto il materiale occorrente per svolgerlo.</p>

VALUTAZIONE
<p>Individuare relazioni tra oggetti, avvenimenti (relazioni spaziali, temporali, causali, funzionali...) e spiegarle</p> <p>Formulare ipotesi per spiegare fenomeni o fatti nuovi e sconosciuti</p> <p>Individuare problemi e formulare semplici ipotesi e procedure risolutive</p> <p>Ricavare informazioni da spiegazioni, schemi, tabelle, filmati ...</p> <p>Utilizzare strumenti predisposti per organizzare dati</p> <p>Motivare le proprie scelte</p>

LIVELLI DI PADRONANZA				
CHIAVE COMPETENZA EUROPEA	IMPARARE AD IMPARARE			
LIVELLI DI PADRONANZA				
	1	2	3	4
	<p>Mette in relazione oggetti su richiesta dell'insegnante (il cucchiaino sul tavolo; il pennello nella ciotola).</p> <p>Pone domande su operazioni da svolgere o problemi da risolvere. Applica la risposta suggerita.</p> <p>Consulta libri illustrati, pone domande, ricava informazioni e le commenta.</p>	<p>Nel gioco, mette spontaneamente in relazione oggetti, spiegandone, a richiesta, la ragione.</p> <p>Pone domande su procedure da seguire, applica la risposta suggerita e generalizza l'azione a procedure analoghe; se richiesto, ipotizza personali soluzioni.</p> <p>Consulta libri illustrati, pone domande sul loro contenuto, ricava informazioni, le commenta e, richiesto, riferisce le più semplici.</p>	<p>Su domande stimolo dell'insegnante, individua relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali; relazioni funzionali; relazioni topologiche, ecc.) e ne dà semplici spiegazioni; pone domande quando non sa darsi la spiegazione.</p> <p>Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovo, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce.</p> <p>Utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare dati (es. classificazione) e ricava informazioni, con l'aiuto dell'insegnante, da mappe, grafici, tabelle riempite.</p> <p>Rielabora un testo in sequenze e, viceversa, ricostruisce un testo a partire dalle sequenze.</p>	<p>Individua spontaneamente relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e tra fenomeni (relazioni causali; relazioni funzionali; relazioni topologiche, ecc.) e ne dà semplici spiegazioni; quando non sa darsi spiegazioni, elabora ipotesi di cui chiede conferma all'adulto.</p> <p>Di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere quale applicare; sa dire, richiesto, come opererà, come sta operando, come ha operato, motivando le scelte intraprese.</p> <p>Ricava e riferisce informazioni da semplici mappe, diagrammi, tabelle, grafici; utilizza tabelle già predisposte per organizzare dati.</p> <p>Realizza le sequenze illustrate di una storia inventata da lui stesso o con i compagni.</p>

SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	IL SE' E L'ALTRO		
TRAGUARDI DI COMPETENZE COMPETENZE DISCIPLINARI O PREDISCIPLINARI COMPETENZE SPECIFICHE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ABILITA'	NUCLEI FONDANTI CONOSCENZE	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO COMPITI SIGNIFICATIVI
	Superare la dipendenza	Gruppo sociali riferiti	Partendo da personaggi di

<p>Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.</p> <p>Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.</p> <p>Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli.</p> <p>Gioca e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.</p> <p>Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p> <p>Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente.</p>	<p>dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia</p> <p>Comincia a prendere atto delle proprie capacità/ abilità e limiti</p> <p>Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni ed accettare punti di vista e percezioni diverse.</p> <p>Rispettare i tempi degli altri</p> <p>Collaborare con gli altri</p> <p>Canalizzare progressivamente la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili</p> <p>Scoprire e conoscere il proprio corpo</p> <p>Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno</p> <p>Manifestare il senso di appartenenza al gruppo classe: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti</p> <p>Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni</p> <p>Partecipare attivamente alle attività, ai giochi (anche di gruppo, alle conversazioni</p> <p>Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro</p> <p>Riconoscere nei compagni tempi e modalità diverse</p> <p>Scambiare giochi, materiali, ecc...</p> <p>Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune</p> <p>Aiutare i compagni più giovani e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto</p>	<p>all'esperienza, ruolo e funzioni: famiglia, scuola/ classe di appartenenza, comunità di appartenenza</p> <p>Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza</p> <p>Regole per la sicurezza in casa, a scuola, nell'ambiente, in strada.</p> <p>Regole della vita e del lavoro in classe</p> <p>Significato della regola</p> <p>Conoscenza di sé e del proprio sentire.</p>	<p>racconti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano.</p> <p>Costruire cartelloni, tabelle, mappe, servendosi di simboli convenzionali, per illustrare le varietà presenti in classe: caratteristiche fisiche; rilevare differenze e somiglianze presenti tra alunni</p> <p>Costruire cartelloni per illustrare il corpo umano, gli organi, le loro funzioni</p> <p>Discutere insieme le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola.</p> <p>Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze dell'inosservanza delle regole sulla convivenza.</p> <p>Realizzare compiti e giochi di squadra e che prevedano modalità interdipendenti</p> <p>Allestire attività manipolative e motorie (gioco con la frutta e la verdura, costruzione di giochi, balli, ecc.) per mettere a confronto le diversità ed il proprio sentire.</p> <p>Giochi di cooperazione. Giochi sensorcettivi.</p>
---	---	---	---

VALUTAZIONE				
<p>Riferire propri stati d'animo e riconoscerli sugli altri; esprimerli in modo appropriato</p> <p>Conoscere e riferire eventi della storia personale e familiare del proprio ambiente di vita</p> <p>Formulare ipotesi e riflessioni sui doveri e sui diritti, sulla giustizia, sulla corretta convivenza, sulle regole...</p> <p>Collaborare nel gioco e nel lavoro, portare aiuto</p> <p>Osservare le regole poste dagli adulti e condivise nel gruppo</p> <p>Osservare comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza, delle persone, delle cose, degli animali e dell'ambiente</p> <p>Osservare comportamenti rispettosi e di accoglienza verso i compagni riconoscendone le diversità.</p>				

LIVELLI DI PADRONANZA				
CHIAVE COMPETENZA EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE			
LIVELLI DI PADRONANZA				
	1	2	3	4
	Interagisce con i compagni nel gioco	Si esprime attraverso enunciati minimi	Si esprime con frasi brevi e semplici, ma	Esprime le proprie opinioni e i propri stati

	<p>prevalentemente in coppia o piccolissimo gruppo comunicando mediante azioni o parole frasi.</p> <p>Rispetta le regole di convivenza, le proprie cose, quelle altrui, facendo riferimento alle indicazioni e ai richiami solleciti dell'insegnante e in condizioni di tranquillità.</p> <p>Partecipa alle attività collettive mantenendo brevi periodi di attenzione</p>	<p>comprensibili; racconta propri vissuti con domande stimolo dell'insegnante.</p> <p>Gioca con i compagni scambiando informazioni e intenzioni e stabilendo accordi nel breve periodo.</p> <p>Rispetta le proprie cose e quelle altrui, le regole nel gioco e nel lavoro, in condizioni di tranquillità e prevedibilità; recepisce le osservazioni dell'adulto.</p> <p>Partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi, in condizione di interesse.</p> <p>Accetta le osservazioni dell'adulto di fronte a comportamenti non corretti e si impegna a modificarli.</p>	<p>strutturate correttamente.</p> <p>Esprime sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo pertinente e corretto; interagisce con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni.</p> <p>Partecipa attivamente al gioco simbolico; partecipa con interesse alle attività collettive e alle conversazioni intervenendo in modo pertinente su questioni che riguardano lui stesso.</p> <p>Collabora in modo proficuo al lavoro di gruppo.</p> <p>Presta aiuto ai compagni più piccoli o in difficoltà su sollecitazione dell'adulto. Rispetta le cose proprie e altrui e le regole nel gioco e nel lavoro, assumendosi la responsabilità delle conseguenze di comportamenti non corretti contestati dall'adulto.</p> <p>Riconosce l'autorità dell'adulto, è sensibile alle sue osservazioni e si impegna ad aderirvi.</p> <p>Accetta i compagni portatori di differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni.</p> <p>Distingue le situazioni e i comportamenti potenzialmente pericolosi e si impegna ad evitarli.</p>	<p>d'animo in modo pertinente e con lessico appropriato, formulando anche valutazioni e ipotesi sulle cause e sulle azioni conseguenti da intraprendere, rispondendo a domande stimolo dell'adulto.</p> <p>Partecipa alle conversazioni intervenendo in modo pertinente e ascoltando i contributi degli altri.</p> <p>Interagisce positivamente con i compagni nel gioco e nel lavoro, prendendo accordi, ideando azioni, scambiando informazioni, collaborando anche proficuamente nel lavoro di gruppo.</p> <p>Presta aiuto di propria iniziativa a compagni più piccoli o in difficoltà.</p> <p>Rispetta le regole, le persone, le cose e gli ambienti e sa motivare la ragione dei corretti comportamenti, assumendosi la responsabilità e le conseguenze delle violazioni.</p> <p>Individua i comportamenti potenzialmente rischiosi, si impegna ad evitarli, sa riferirli ai compagni, suggerendo anche i comportamenti preventivi.</p> <p>Accetta i compagni portatori di differenze di provenienza, cultura, condizione personale e stabilisce relazioni con loro come con gli altri compagni; coinvolge nei giochi e nelle attività i nuovi venuti e presta loro aiuto, autonomamente o su richiesta dell'adulto.</p>
--	--	--	--	--

SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	SPIRITO DI INIZIATIVA ED INTRAPRENDENZA		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	TUTTI		
TRAGUARDI DI COMPETENZE DISCIPLINARI O PREDISCIPLINARI COMPETENZE SPECIFICHE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ABILITA'	NUCLEI FONDANTI CONOSCENZE	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto.</p> <p>Valutare alternative, prendere decisioni.</p> <p>Assumere e portare a termine compiti e iniziative.</p> <p>Pianificare e organizzare il proprio lavoro; realizzare semplici progetti.</p> <p>Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving</p>	<p>Esprimere valutazioni rispetto ad un vissuto</p> <p>Sostenere la propria opinione con argomenti semplici, ma pertinenti</p> <p>Giustificare le scelte con semplici spiegazioni</p> <p>Formulare proposte di lavoro, di gioco ... Confrontare la propria idea con quella altrui</p> <p>Conoscere i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro</p> <p>Riconoscere semplici situazioni problematiche in contesti reali d'esperienza</p> <p>Formulare ipotesi di soluzione</p> <p>Effettuare semplici indagini su fenomeni di esperienza</p> <p>Organizzare dati su schemi e tabelle con l'aiuto dell'insegnante</p> <p>Esprimere semplici giudizi su un messaggio, su un avvenimento ...</p> <p>Cooperare con altri nel gioco e nel lavoro</p> <p>Ripercorrere verbalmente le fasi di un lavoro, di un compito, di una azione eseguiti.</p>	<p>Regole della discussione. I ruoli e la loro funzione Modalità di rappresentazione grafica (schemi, tabelle, grafici) Fasi di un'azione Modalità di decisione</p>	<p>Discutere su argomenti diversi di interesse; rispettare i turni e ascoltare gli altri; spiegare e sostenere le proprie ragioni</p> <p>Di fronte ad un problema sorto nel lavoro o nel gioco (o anche predisposto dall'insegnante) ipotizzare possibili soluzioni; attuarle e verificare</p> <p>Prendere decisioni tra più possibilità relative a giochi, attività, ecc. e giustificare la decisione presa</p> <p>"Progettare" un'attività pratica o manipolativa verbalizzandone le fasi, e predisponendo il materiale occorrente per la realizzazione</p> <p>Individuare e illustrare le fasi di una semplice procedura</p> <p>Esprimere valutazioni sul lavoro svolto e suggerire modalità di miglioramento attraverso la discussione comune o il colloquio con l'insegnante</p>
VALUTAZIONE			
<p>Prendere iniziative di gioco e di lavoro</p> <p>Collaborare e partecipare alle attività collettive</p> <p>Osservare situazioni e fenomeni, formulare ipotesi e valutazioni</p> <p>Individuare semplici soluzioni a problemi di esperienza</p> <p>Prendere decisioni relative a giochi o a compiti, in presenza di più possibilità</p> <p>Ipotizzare semplici procedure o sequenze di operazioni per lo svolgimento di un compito o la realizzazione di un gioco</p> <p>Esprimere valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni</p>			

LIVELLI DI PADRONANZA

CHIAVE COMPETENZA EUROPEA	SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA			
LIVELLI DI PADRONANZA				
	1	2	3	4
	Esegue compiti impartiti dall'adulto; imita il lavoro o il gioco dei compagni.	Esegue le consegne impartite dall'adulto e porta a termine i compiti affidatigli. Chiede se non ha capito. Formula proposte di gioco ai compagni con cui è più affiatato. Partecipa alle attività collettive, apportando contributi utili e collaborativi, in condizione di interesse. Giustifica le scelte operate con semplici motivazioni. Conosce i ruoli all'interno della famiglia e nella classe. Riconosce problemi incontrati in contesti di esperienza e pone domande su come superarli. Spiega con frasi molto semplici e con pertinenza, pur con imperfetta coerenza, le proprie intenzioni riguardo ad una procedura, un lavoro, un compito cui si accinge. Esegue	Esegue consegne anche di una certa complessità e porta a termine compiti affidatigli con precisione e cura. Si assume spontaneamente compiti nella classe e li porta a termine. Collabora nelle attività di gruppo e, se richiesto, presta aiuto. Di fronte ad una procedura o ad un problema nuovi, prova le soluzioni note; se falliscono, ne tenta di nuove; chiede aiuto all'adulto o la collaborazione dei compagni se non riesce. Formula proposte di lavoro e di gioco ai compagni e sa impartire semplici istruzioni. Con le indicazioni dell'insegnante, compie semplici indagini e utilizza semplici tabelle già predisposte per organizzare i dati raccolti. Opera scelte tra due alternative, motivandole. Esprime semplici giudizi e valutazioni sul proprio lavoro, su cose viste, su racconti, foto quadri d'autore ecc. Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni. Esegue	Esegue consegne anche complesse e porta a termine in autonomia e affidabilità compiti affidatigli. Si assume spontaneamente compiti nel lavoro e nel gioco. Collabora proficuamente nelle attività di gruppo, aiutando anche i compagni più piccoli o in difficoltà. Individua problemi di esperienza; di fronte a procedure nuove e problemi, ipotizza diverse soluzioni, chiede conferma all'adulto su quale sia migliore, la realizza, esprime semplici valutazioni sugli esiti. Sa riferire come opererà rispetto a un compito, come sta operando, come ha operato. Opera scelte tra diverse alternative, motivandole. Sostiene la propria opinione con semplici argomentazioni, ascoltando anche il punto di vista di altri. Effettua semplici indagini e piccoli esperimenti anche con i compagni, sapendone descrivere le fasi. Utilizza semplici strumenti già predisposti di organizzazione e rappresentazione dei dati raccolti.

SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	IL CORPO E IL MOVIMENTO Identità, autonomia, salute		
TRAGUARDI DI COMPETENZE COMPETENZE DISCIPLINARI	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	NUCLEI FONDANTI CONOSCENZE	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

O PREDISCIPLINARI SPECIFICHE	ABILITA'		COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Vivere pienamente la propria corporeità.</p> <p>Percepire il potenziale comunicativo ed espressivo del proprio corpo.</p> <p>Provare piacere nel movimento.</p> <p>Riconoscere il proprio corpo nella sua interezza e segmentarietà.</p> <p>Riconoscere i segnali del proprio corpo.</p> <p>Controllare l'esecuzione del gesto interagendo con gli altri nel gioco di movimento, nella musica e nella danza.</p> <p>Rispettare le regole assumendosi la responsabilità delle proprie azioni e per il bene comune.</p>	<p>Riconoscere le principali parti del corpo su di sé, su altri, su un'immagine.</p> <p>Sa Individuare le parti del corpo, il loro movimento ed utilizzo.</p> <p>Eseguire schemi corporei coordinati, interagendo con gli altri.</p> <p>Sviluppare motricità fine, della mano e di specifiche parti del corpo.</p> <p>Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.</p> <p>Stimolare il desiderio esplorativo della realtà sensoriale.</p> <p>Esercitare e sviluppare la memoria</p> <p>Coordinarsi con gli altri nei giochi di gruppo.</p> <p>Rispettare regole.</p>	<p>Il corpo e le differenze in genere.</p> <p>Regole dei giochi motori.</p> <p>Il movimento consapevole e sicuro.</p> <p>Sperimentare il movimento.</p> <p>Percepire e conoscere gli organi di senso.</p>	<p>Regia dell'insegnante e preparazione dell'ambiente per le diverse opportunità motorie.</p> <p>Individuare il corpo e le parti guardando sé o i compagni.</p> <p>Denominare le parti del corpo e le funzioni.</p> <p>Attività di manipolazione</p> <p>Giochi motori per l'educazione all'ascolto.</p> <p>Giochi motori con l'utilizzo di materiali di diversa forma e consistenza.</p> <p>Giochi motori, con precedente discussione di gruppo per individuare i possibili comportamenti pericolosi.</p> <p>Eseguire giochi con regole.</p>

VALUTAZIONE
<p>Individua, nomina le parti del corpo, ne descrive le funzioni.</p> <p>Riesce ad interagire con i compagni nei giochi motori, evitando rischi per sé e gli altri</p> <p>Riesce a seguire le comuni regole di convivenza</p> <p>Esegue semplici compiti grafici.</p> <p>Controlla la motricità fine in operazioni di routine: colorare, ritagliare, piegare.</p>

LIVELLI DI PADRONANZA				
CHIAVE COMPETENZA EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – IL CORPO E IL MOVIMENTO			
LIVELLI DI PADRONANZA				
	1	2	3	4
	<p>Si tiene pulito; chiede di accedere ai servizi.</p> <p>Si sveste e si riveste con l'assistenza dell'adulto o di un compagno; si serve da solo di cucchiaio e</p>	<p>Si tiene pulito; osserva le principali abitudini di igiene personale. Si sveste e si riveste da solo con indumenti privi di asole, bottoni o lacci. Chiede aiuto</p>	<p>Osserva in autonomia le pratiche routinarie di igiene e pulizia personale. Si sveste e si riveste da solo maneggiando anche</p>	<p>Osserva le pratiche quotidiane di igiene e pulizia personale e le sa indicare ai compagni più piccoli. Maneggia anche indumenti con asole e bottoni e aiuta</p>

	<p>forchetta e maneggia il coltello con la sorveglianza dell'adulto. Partecipa a giochi in coppia o in piccolissimo gruppo. Indica le parti del corpo su di sé nominate dall'insegnante. Controlla alcuni schemi motori di base: sedere, camminare, correre, rotolare. Evita situazioni potenzialmente pericolose indicate dall'insegnante o dai compagni.</p>	<p>all'insegnante o ai compagni se è in difficoltà. Mangia correttamente servendosi delle posate; esprime le proprie preferenze alimentari e accetta di provare alimenti non noti. Partecipa ai giochi in coppia e collettivi; interagisce con i compagni e rispetta le regole dei giochi in condizioni di tranquillità e prevedibilità. Indica e nomina le parti del proprio corpo e ne riferisce le funzioni principali Individua alcune situazioni potenzialmente pericolose e le evita. Controlla schemi motori statici e dinamici: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, strisciare. Segue semplici ritmi attraverso il movimento Controlla la coordinazione oculo-manuale in attività grosso-motorie; sommariamente nella manualità fine.</p>	<p>asole e bottoni, purché di adeguate dimensioni. Mangia correttamente e compostamente; distingue gli alimenti più indicati per la salvaguardia della salute e accetta di mangiarli. Interagisce con gli altri compagni proficuamente, ideando anche giochi nuovi e prendendo accordi sulle regole da seguire. Rispetta le regole in condizioni di tranquillità e accetta le osservazioni e l'arbitrato dell'adulto. Individua situazioni pericolose presenti nell'ambiente di vita, le indica all'adulto e ai compagni e le evita. Padroneggia schemi motori statici e dinamici di base: sedere, camminare, saltellare, saltare, correre, rotolare, strisciare, arrampicare, stare in equilibrio. Si muove seguendo accuratamente ritmi. Controlla la coordinazione oculo-manuale in attività motorie che richiedono l'uso di attrezzi e in compiti di manualità fine che implicano movimenti non di elevata precisione (tagliare, piegare, punteggiare, colorare</p>	<p>i compagni più piccoli a lavarsi, vestirsi e svestirsi. Mangia compostamente utilizzando anche il coltello in presenza di cibi non duri o comunque difficili da tagliare. Partecipa ai giochi rispettando le regole e accettando anche le sconfitte incontestabili. Rispetta le regole e sa spiegarne il motivo, accettando le conseguenze delle violazioni. In presenza di situazioni potenzialmente pericolose, adotta comportamenti preventivi e li indica ai compagni; ipotizza semplici misure di riduzione della pericolosità. Controlla i propri movimenti, valuta la propria forza, coordina i movimenti con attrezzi. Controlla in maniera accurata alcune operazioni di manualità fine: colorare, piegare, tagliare lungo una riga, seguire una riga in un foglio riproducendo sequenze grafiche o il proprio nome ... Muove il corpo seguendo ritmi ed esegue semplici danze. Esprime messaggi attraverso il movimento: drammatizzazioni, espressioni di sentimenti, attività mimiche. Distingue espressioni corporee che comunicano sentimenti.</p>
--	--	--	---	--

SEZIONE A: Traguardi formativi			
CHIAVE EUROPEA:	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE		
Fonti di legittimazione	Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI D'ESPERIENZA	LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE - Gestualità, arte, musica, multimedialità		
TRAGUARDI DI COMPETENZE COMPETENZE DISCIPLINARI O PREDISCIPLINARI COMPETENZE SPECIFICHE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ABILITA'	NUCLEI FONDANTI CONOSCENZE	AMBIENTI DI APPRENDIMENTO COMPITI SIGNIFICATIVI
Comunicare, esprimere	-Eeguire attività grafiche	Elementi essenziali per la	Creazione e costruzione di

<p>emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Inventare storie, esprimerle attraverso la drammatizzazione, la pittura.</p> <p>Utilizzare materiali e strumenti, tecniche e linguaggi espressivi e creativi, esplorare le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p> <p>Sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p> <p>Scoprire il mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce corpo, oggetti e strumenti.</p> <p>Produrre sequenze semplici sonoro-musicali, sperimentando elementi musicali di base.</p> <p>Esplorare materiali diversi e utilizzarli con creatività.</p> <p>Rimanere concentrato e portare a termine un lavoro.</p> <p>Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali</p>	<p>pittoriche, sperimentando tecniche diverse e con materiali diversi.</p> <p>-Vedere opere d'arte ed esprimere le proprie sensazioni.</p> <p>Leggere ed interpretare le proprie produzioni, quelle degli altri e degli artisti.</p> <p>Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il corpo consente e attraverso le molteplici tecniche espressive manipolative e grafiche.</p> <p>Utilizzare diversi materiali per rappresentare.</p> <p>Formulare piani di azione, individualmente e in gruppo, e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione all'attività da svolgere.</p> <p>Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e discriminazione di rumori, suoni dell'ambiente e del corpo; in relazione ad intensità (forte/piano), andamento (veloce/lento), struttura (un suono/più suoni).</p> <p>Produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti; cantare.</p> <p>Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali, con la voce, con il corpo, con strumenti poveri e strutturati.</p> <p>Sviluppare la capacità di assistere a drammatizzazioni ed esecuzioni musicali.</p> <p>Riconoscere fonte e direzione del suono.</p> <p>Esplorare e discriminare suono rumore silenzio.</p>	<p>lettura/ascolto di un'opera musicale o d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica) e per la produzione di elaborati musicali, grafici, plastici, visivi</p> <p>Principali forme di espressione artistica</p> <p>Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea</p> <p>Gioco simbolico</p>	<p>disegni/opere con materiali diversi.</p> <p>Copiare opere di artisti; commentare l'originale.</p> <p>Utilizzare i suoni della voce e quelli che il corpo o gli oggetti possono produrre.</p> <p>Ascoltare brani musicali, disegnarne le evocazioni emotive; muoversi a ritmo di musica.</p> <p>Produrre sequenze sonore e semplici ritmi a commento di giochi, situazioni, recite e giustificarle con semplicissime argomentazioni rispetto alla pertinenza con la storia o la situazione.</p> <p>Esplorare il paesaggio sonoro circostante; classificare i suoni; operare corrispondenze tra i suoni e le possibili fonti di emissione (macchine, uccelli, persone che parlano, acqua che scorre, vento, ecc.</p> <p>Utilizzare semplici strumenti musicali.</p> <p>Ideare semplici arie musicali spontanee.</p>
--	---	--	--

<p>VALUTAZIONE</p> <p>Prestare attenzione ed ascoltare.</p> <p>Raccontare esperienze personali.</p> <p>Rispettare le regole per la fruizione del materiale e saperlo condividere.</p> <p>Realizzare manufatti plastici e grafici con accuratezza e utilizzando diverse tecniche manipolative e coloristiche.</p> <p>Esprimere semplici valutazioni su opere d'arte viste nel territorio, fotografate o riprese audiovisivamente</p> <p>Ascoltare brani musicali, seguirne il ritmo col corpo, eseguire semplici danze.</p> <p>Esprimere valutazioni e impressioni su brani musicali ascoltati.</p> <p>Riprodurre ritmi, fenomeni sonori e note musicali con la voce, con strumenti non convenzionali e semplici strumenti convenzionali (tamburello, triangolo...)</p> <p>Partecipare al canto corale</p>
--

LIVELLI DI PADRONANZA	
CHIAVE COMPETENZA EUROPEA	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

LIVELLI DI PADRONANZA				
	1	2	3	4
	<p>Segue spettacoli per bambini mantenendo l'attenzione per brevi periodi. Esegue scarabocchi e disegni schematici senza particolare finalità espressiva. Comunica attraverso la mimica e i gesti i propri bisogni e stati d'animo. Colora su aree estese di foglio. Riproduce suoni ascoltati e frammenti canori. Riproduce semplici ritmi sonori.</p>	<p>Segue spettacoli per bambini con buon interesse per brevi periodi, partecipando alle vicende dei personaggi. Si esprime intenzionalmente attraverso il disegno, spiegando cosa voleva rappresentare. Usa diversi tipi di colori: matite, pennarelli, colori a dita, tempere... su spazi estesi di foglio e rispettando sommariamente contorni definiti. Riproduce suoni, rumori dell'ambiente, ritmi. Produce sequenze sonore con la voce o con materiali non strutturati. Canta semplici canzoncine</p>	<p>Segue spettacoli teatrali, filmati, sequenze fotografiche con interesse, partecipando alle vicende e sapendole riferire. Manifesta apprezzamento per opere d'arte ed esprime semplici giudizi estetici seguendo il proprio gusto personale. Si esprime attraverso il disegno o le attività plastico-manipolative con intenzionalità e buona accuratezza. Si sforza di rispettare i contorni definiti nella colorazione che applica con discreto realismo. Usa diverse tecniche coloristiche. Partecipa con interesse al gioco simbolico portando contributi personali. Produce sequenze sonore e ritmi con la voce, con il corpo, con materiali non strutturati, con strumenti semplici. Canta semplici canzoncine anche in coro e partecipa con interesse alle attività di drammatizzazione.</p>	<p>Segue spettacoli teatrali, filmati, sequenze fotografiche con interesse, sapendone riferire per sommi capi il contenuto e rielaborandolo in forma grafica e sotto forma di drammatizzazione. Manifesta interesse e apprezzamento per le opere d'arte e i beni culturali del proprio territorio e visti in foto e, valutandoli secondo il proprio gusto estetico personale. Pone domande su di essi, sulla loro funzione e li rappresenta sotto forma di disegni e manufatti plastici. Il disegno e le attività plasticomanipolative sono improntate a intenzionalità e buona accuratezza. Nella coloritura, realizzata con diverse tecniche coloristiche e realismo cromatico, riesce a rispettare i contorni delle figure con sufficiente precisione. Partecipa al gioco simbolico con interesse e contributo personale originale. Produce sequenze sonore e ritmi con materiali e strumenti strutturati; utilizza le note musicali nella produzione sonora, pur non trattandole come lettura o grafia. Canta canzoncine individualmente e in coro e partecipa alle attività di drammatizzazione con interesse, portando contributi personali originali.</p>

GRADI DEI LIVELLI DI PADRONANZA

GRADI	BASILARE	ADEGUATO	AVANZATO	ECCELLENTE	
DESCRITTORI	Padroneggia la maggior parte delle conoscenze e delle	Padroneggia in modo adeguato la maggior parte delle	Padroneggia in modo adeguato tutte le conoscenze e le	Padroneggia in modo completo e approfondito le	

	abilità, in modo essenziale.	conoscenze e delle abilità. Porta a termine in autonomia e di propria iniziativa i compiti dove sono coinvolte conoscenze ed abilità che padroneggia con sicurezza, o in caso contrario cerca il supporto dell'insegnante e dei compagni.	abilità. Assume iniziative e porta a termine compiti affidati, in modo responsabile e autonomo. E' in grado di utilizzare conoscenze ed abilità per risolvere problemi legati all'esperienza con istruzioni date in contesti noti.	conoscenze e le abilità. In contesti conosciuti assume iniziative e porta a termine compiti in modo autonomo e responsabile. E' in grado di dare istruzioni ad altri. Utilizza conoscenze ed abilità per risolvere autonomamente problemi E' in grado di reperire ed organizzare conoscenze nuove e di mettere a punto procedure di soluzione originali.	
--	------------------------------	--	--	--	--

Rubrica valutativa

	Comunicazione nella madre lingua Ascolto produzione	Consapevolezza ed espressione culturale immagini suoni colori Linguaggi creatività espressione	Competenze sociali e civiche Il sé e l'altro	
BASE	-Ascolta un racconto senza interrompere -Riconosce parole comuni -Si esprime con frase minima	-Utilizza liberamente almeno due forme espressive -Comunica quanto ha realizzato -esplora i diversi materiali che ha a disposizione -	-interagisce con adulti e compagni -accetta le regole della convivenza - accetta la condivisione di materiali e giochi -sa chiedere aiuto se in difficoltà	
INTERMEDIO	-Ascolta un racconto con attenzione senza interrompere e comprende il significato del testo -si esprime verbalmente utilizzando una frase completa e pertinente -	-Utilizza tutte le forme espressive -Attribuisce un significato ai propri elaborati -esplora i diversi materiali che ha a disposizione e li utilizza con consapevolezza	-interagisce con adulti e compagni, riconoscendone le diversità - accetta le regole e ne comprende l'utilità - effettua scelte autonome -condivide i materiali ed ha consapevolezza delle proprie esigenze, emozioni e dei diritti degli altri -Partecipa alle attività di gruppo	
AVANZATO	-Ascolta un racconto con attenzione senza interrompere, - comprende il significato del testo narrato esprime semplici osservazioni _ si esprime verbalmente utilizzando una frase completa pertinente, -sa formulare ipotesi e chiedere spiegazioni	-Utilizza tutti i materiali e strumenti, le tecniche e linguaggi espressivi e i creativi - Attribuisce un significato ai propri elaborati e li contestualizza - esplora i materiali che ha a disposizione utilizzandoli con consapevolezza e creatività	Ha consapevolezza dei diritti degli altri Sperimenta le regole di convivenza e sa assumersi le responsabilità davanti agli errori commessi -verbalizza esterna e sa gestire, le proprie emozioni e riesce a riconoscerle sui compagni. -Partecipa attivamente alle attività di gruppo aiutando chi è in difficoltà	

Verifica del progetto e della prassi didattica

Credo che nel “far scuola” si debba riuscire a creare un clima sereno e accogliente. Questo è possibile quando l’insegnante per prima ha bene in mente il percorso che intende perseguire e lo può fare solo se programma con ocularità: il setting, attività, tempi, modi. Deve inoltre mantenere la capacità di essere flessibile e disponibile di fronte alle variabili che una giornata in aula con bambini può avere.

Durante lo svolgimento di tutte le attività, la mia attenzione è stata costantemente rivolta sia al gruppo-sezione, sia al singolo bambino, individualizzando tempi, percorsi e strategie per quei soggetti che più ne avevano bisogno per le loro particolari problematiche. Il miglioramento e, in alcuni casi, il superamento di situazioni di difficoltà e di svantaggio da parte di questi bambini, mi permette di potermi esprimere in termini di efficacia e di efficienza del progetto e di ritenermi soddisfatta. I bambini che all’inizio si isolavano, si sono inseriti nel gruppo dei pari, avendo acquisito più sicurezza, autonomia e fiducia in se stessi, alcuni hanno migliorato il linguaggio e i bimbi che non parlavano la nostra lingua, sentendosi rassicurati, hanno prima cominciato a comunicare nel gruppo e nei giochi di movimento, partecipando con i gesti, per poi riuscire a ripetere qualche parola in italiano. Questo progetto ha coinvolto in modo significativo tutti i bambini in quanto sono stati protagonisti attivi, curiosi e motivati in tutte le iniziative; queste ultime, presentate in forma ludica, hanno dato loro la possibilità di esprimere il proprio sentire, rivestendo un ruolo importante, per cui la valutazione è nel complesso positiva per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Quello che non è mai mancato è stato l’entusiasmo e la voglia di fare di ogni bambino: hanno accettato senza riserve le attività proposte, preferendone sicuramente alcune rispetto ad altre, ma dimostrando per tutte molto interesse.

Sono state effettuate osservazioni periodiche, a breve e medio termine e verifiche finali, singole o collettive. Nella fase di valutazione finale, (comprensione della proposta, approccio all’attività, rapporto con il proprio corpo) ho potuto constatare i progressi dei bambini durante tutto il percorso.

Come insegnante, non posso fare a meno di pensare ad una autovalutazione: se ho messo in atto tutte le mie competenze, il mio saper essere e saper fare a disposizione dei bambini e degli adulti ottenendo risultati positivi. Sicuramente anche se ho cercato di dare il massimo ho ancora tante cose da modificare, rivedere, migliorare e ri-progettare; quest’esperienza mi ha arricchito tantissimo essendo un ulteriore pilastro base per la mia professione.

..

Conclusioni/ considerazioni in merito all’esperienza didattica e professionale ed all’esperienza dell’attività di formazione

Il lavoro che ho svolto nella mia sezione quest’anno è stato per me stimolante e arricchente.

Le attitudini dei bambini che frequentano la scuola dell’infanzia sono molto diverse sotto vari aspetti: autonomia, manualità, tempi di attenzione, competenze linguistiche. L’argomento che ho scelto, i 5 sensi, mi ha permesso nella maggior parte del percorso di lavorare a grande gruppo senza differenziare le attività, proprio perché la vista, il gusto, il tatto, l’odorato e l’olfatto sono i canali di percezione che fanno esplorare il mondo ai bambini di tutte le età. Sia a 4 che a 5 anni i bambini non sanno distinguere con precisione le diverse sensazioni e non hanno un ricco vocabolario da utilizzare per dare il giusto nome a ciò che sentono o vedono ed è anche per questo che siamo riusciti a lavorare insieme partendo da una base comune.

L’argomento è stato molto interessante e coinvolgente. Alla fine dell’esperienza mi sento di dire che ho realizzato solo una parte delle molteplici esperienze che si possono fare e approfondire sui 5 sensi e che sarà un argomento che riprenderò nel mio futuro lavoro

La collaborazione con l’insegnante di sezione Annachiara, mia tutor, è stata fin dall’inizio facile e facilitante. Insegnare in sinergia è più che produttivo, per insegnanti e bambini.

Chi più di tutti ha contribuito alla mia serenità personale e lavorativa è stato il gruppo di bambini che ho seguito, che con la loro gioia ed allegria hanno reso piacevole e stimolante quest’anno scolastico. Tutto ciò è stato fondamentale per affrontare l’anno di formazione, tappa importante nella vita di un docente, ma anche molto impegnativa, in quanto ci si trova a dover coniugare i vari impegni che esso prevede con il lavoro in sezione.

Il corso di formazione per me è stato occasione di arricchimento, confronto, ricerca, riflessione sulla mia professione. Una professione delicata, complessa, ma unica e preziosa che ha la fortuna di venire a contatto con i bambini, i futuri cittadini e che si carica di molta responsabilità, specie nella società di oggi: educare, accompagnare, sostenere, accogliere, ascoltare, riconoscere, intervenire, costruire, crescere insieme a questi bambini.

La prima cosa che ho imparato quando ho iniziato ad insegnare, in quello che mi sembra ormai così lontano 1987, è che per essere “a fianco del bambino”, bisogna fare scuola “sporcandosi le mani”: nei laboratori, nelle attività, nelle situazioni del momento, nei pasticci dei bambini, nelle modifiche di attività, nel sedersi con loro per terra, nel cantare insieme, nello stare in mezzo a loro, nel saperli ascoltare, nel sapersi immedesimare. È indispensabile per poter crescere essere a contatto con loro. Tutto si gioca attorno alla passione che mettiamo nelle cose semplici che facciamo con i nostri alunni, nel trovare la misura giusta per offrire loro proposte personalizzate. La società civile deve recuperare il senso dell’importanza della scuola, come guida formativa e esperienza di socializzazione. I bambini devono riconoscere nell’insegnante, una figura che rispecchi uguaglianza, giustizia, responsabilità, sensibilità, competenza e professionalità ... La scuola deve essere interessante, ma anche esigente e deve essere un luogo in cui ci si sente a proprio agio. Dobbiamo trasmettere non solo nozioni e competenze, ma anche valori e regole di comportamento: non scordiamoci che li dobbiamo aiutare, insieme alle loro famiglie, a diventare onesti ragazzi di oggi e leali adulti di domani.” Questo è il mio proposito come futura insegnante di ruolo.

bibliografia

- G.P. QUAGLIN/S.CASAGRANDE/A.CASTELLANO 1992. *Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo*. Raffaello Cortina Milano ed
- ROBERTO PITTARELLO 2005. *Il mio primo laboratorio creativo*. La scuola del fare Treviso
- ETTORE FELISATTI/UBALDO RIZZO 2007. *Progettare e condurre interventi didattici*. La Biblioteca Pensa Multi Media Lecce
- STEFANIA LUCCHETTI 2007. *Giocare con la musica*. La Biblioteca Pensa Multi Media Lecce
- LAURA MESSINA 2000. *Percezione e comunicazione visiva*. Comunicazione e Sperimentazione Educativa Cleup
- LAURA MESSINA 2005. *Andar per segni/ percorsi di educazione ai media*. Comunicazione e Sperimentazione Educativa Cleup
- Marina De Rossi 2006. *Mettersi in gioco e giocare a scuola*. La Biblioteca Pensa Multi Media Lecce

Sitografia

<http://www.lascuoladelfare.it/>

Discografia

MARIA LACQUANITI . *W il tempo*. EP

MAURO PASSARELLA. *Le voci della città*. EP

MAURO PASSARELLA. *Il mio corpo da scoprire*. EP

CHOPIN. *I notturni*

Musiche tribali